

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **26.03.2014**

Ordine del giorno:

1. Affidamento in concessione servizio pubblica illuminazione ed impianti semaforici; (**Settore Welfare**) (Pag. 2 – 63)
2. Regolamento del verde pubblico e privato della città di Frosinone; (**Pianificazione territoriale, S.U.E., Ambiente**) (Pag. 64 – 67)
3. Approvazione regolamento di disciplina della rateizzazione delle entrate tributarie ed extratributarie derivanti da attività di verifica. (**Settore Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 68 – 73)
4. Approvazione nuovo regolamento di organizzazione degli Asili Nido comunali. (**Settore Welfare – Pubblica Istruzione**) (Pag. 73 – 91)

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 26 presenti. PRESIDENTE: Riprendiamo il consiglio lì dove era stato interrotto lo scorso 14 marzo con il primo punto.

Oggetto: Affidamento in concessione servizio pubblica illuminazione ed impianti semaforici; (Settore Welfare)

CONSIGLIERE RAFFA: Non c'è discussione?

PRESIDENTE: Question time no. CONSIGLIERE RAFFA:

Io credevo di intervenire sul punto. PRESIDENTE: Sì.

SINDACO: Riapriamo e ripartiamo dal punto in cui ci eravamo fermati. Siamo sempre in sede di discussione.

CONSIGLIERE RAFFA: Presidente posso? PRESIDENTE:

Prego. CONSIGLIERE RAFFA: Intanto come prima cosa

volevo dire al sindaco che ha fatto sicuramente bene a rinviare in questa settimana perché secondo me c'era bisogno di questa pausa di riflessione e di approfondimento.

Per cui devo dare atto che è stata una saggia considerazione,

una saggia decisione. E devo dire anche che la commissione

lavori pubblici si è pure prodigata per cercare di attenuare un po' qualcuna delle forti incongruenze che noi abbiamo

rilevato. Però, sindaco, nella pratica rimangono moltissime

cose da chiarire. Io ora ... alcune per farle capire che intanto

rispetto alla volta scorsa c'è qualche dato in più. La volta

scorsa lei mi disse, mi chiese, come suo solito molto cortesemente, di far presente la fonte dove i pali risultavano in numero diverso rispetto... ecco, io ora le fonti ce l'ho, sono qui, le possiamo mettere agli atti del consiglio comunale, se ne può fare copia, se ne può fare chiunque ne abbia la voglia poi di leggersela. Il conto dei pali secondo la direzione infrastrutture ambiente e politiche abitative della Regione Lazio, con la determinazione del 30 luglio 2013 che riguarda la promozione dell'efficienza energetica e della promozione di energie rinnovabili nel Lazio. Noi abbiamo risposto a questo avviso e ci siamo aggiudicati questo finanziamento. Però sulla scheda tecnica, che ci dà ragione e che ci concede il finanziamento di cui poi parlerò dopo, risultano censiti sul comune di Frosinone 9188 pali. Carta canta, è la Regione Lazio che lo dice a seguito di una nostra richiesta... luglio, qualche mese fa. Insomma poi gli atti li avete voi, io ho questo atto che si riferisce alla Regione Lazio. Per cui 9188. Poi se non bastasse questa discordanza ce n'è un'altra. La Citelum, che è l'unica azienda accreditata Consip e con cui noi abbiamo avuto dei rapporti di cui parlerò tra poco, ha fatto un censimento di pali e dice che sono 9039. Quindi stavamo dicendo prima 9188, poi 9039 e la delibera che invece oggi poniamo all'attenzione del consiglio comunale parla di 8502 pali. Ora io tra l'altro non

essendo nemmeno ingegnere... CONSIGLIERE
MANSUETO: Punti luce o pali? CONSIGLIERE RAFFA:
Punti luce. Hai ragione, è corretta questa specificazione.
Punti luce. Io non so qual è la caratura tecnica più elevata di
queste tre rilevazioni, però sono tre rilevazioni che io
ritengo che abbiano una caratura tecnica molto elevata tutte
e tre. Per cui io direi che forse una riflessione definitiva sul
numero dei punti luce urge prima di procedere con qualsiasi
altra valutazione. Perché il numero dei punti luce non ci
vuole molto a capire, basta leggere il dispositivo della
delibera, incide in modo molto forte sul canone annuale e
quindi sull'investimento dei vent'anni e quindi sull'intera
pratica. E questa era la prima riflessione che io volevo porre
all'attenzione del consiglio. Un'altra riflessione che volevo
porre all'attenzione di tutti consiglieri comunali è che
secondo me in modo grave, non sto dicendo colpevole...
dico in modo grave che vuol dire tutt'altra cosa,
probabilmente una dimenticanza, probabilmente non si è
colto il senso che poi avrebbe avuto nel meccanismo della
delibera. In questa delibera non viene citato affatto il
finanziamento a cui facevo riferimento prima che ci ha
appena dato la Regione Lazio, anche questo è disponibile
per chiunque lo voglia, in cui la stessa Regione ci dice che
noi ci siamo aggiudicati il 15% del canone annuo per i primi

tre anni da quando entreranno in vigore con l'efficientamento energetico per una cifra che non sono noccioline, sono € 240.000 all'anno per tre anni. Ora questo perché lo dico sindaco. Lo dico semplicemente per dire che questo dato qui, che per chi non l'avesse capito significa una cosa buona per il comune perché è un incasso per il comune, è che però ancora una volta, ed è questo che io voglio porre alla vostra attenzione, ha un riflesso diretto sulla determinazione del canone annuo. Perché se è vero che il canone annuo... poi qualcuno mi spiegherà. Se il canone annuo doveva essere per forza attestato su quella cifra, poi al netto di questa cifra che ci darà la Regione Lazio scenderà parecchio e quindi noi avremmo potuto per esempio arrivare allo stesso importo del canone annuo con il finanziamento della Regione Lazio e quindi o diminuire i venti anni oppure prevedere un canone annuo più alto perché una parte veniva corrisposta dalla Regione Lazio. Quindi secondo me andava messo in evidenza in delibera questo finanziamento. Invece non viene citato affatto. Io ritengo che sia determinante ai fini della discussione generale. Poi ancora, questione Citelum. La Citelum viene citata nella delibera. Se volete vi dico il punto, se volete vi cito il passaggio, però chi l'ha letta sa a che cosa mi riferisco. Qui si fa capire nella delibera, o almeno io che ho

un'intelligenza media, dalla lettura di questi comma capisco immediatamente che la Citelum fa una proposta che può essere comparabile con quella che poi invece è alla base del piano economico finanziario che presenta successivamente la Technical Partners. Mi spiego meglio. Qui ci viene detto alla pagina 2 di 4 che la stessa Citelum ha emesso un prospetto di calcolo del canone annuo, Consip servizio luce due, pari a € 1.317.810 oltre Iva e quindi per un totale di € 1.600.000. Sarebbe stato corretto che in questa delibera ci fosse anche scritto che la proposta della Citelum si riferisce a nove anni e non a vent'anni come invece si riferisce la proposta del piano economico finanziario. Perché io dalla lettura di questa delibera capisco che la Citelum è stata scartata perché aveva fatto una proposta non comparabile con quella che invece fa il piano economico finanziario. Invece non è così. Non è così perché i nove anni non vengono citati in questa delibera. Dovevano essere a mio avviso per far capire bene il tutto anche la base di questi benedetti nove anni su cui si basava l'offerta della Citelum. Poi infine altre due considerazioni importanti. Ancora voglio dare atto all'enorme sforzo, in particolare al presidente ma anche a tutti i componenti della commissione lavori pubblici. Abbiamo cercato anche di capire come mai nel meccanismo della delibera non ci fosse nessun

riferimento alla possibilità di parzializzare questo servizio. Cioè io mi sono chiesto e ho chiesto insieme a tutti gli altri commissari della commissione lavori pubblici ma a qualcuno è venuto in testa di valutare per esempio se era possibile, se era compatibile con le risorse finanziarie del comune affidare le efficientamento energetico all'esterno e mantenere per esempio la sostituzione dei corpi illuminanti e la manutenzione? E con i primi risparmi che erano dovuti all'investimento che faceva la società cominciare ad attivare una rete di manutenzione forte che non ci portasse nella stessa situazione in cui ci siamo trovati con Acea. Noi qui rischiamo una seconda Acea. Io dico che almeno il pronto intervento, almeno la manutenzione andava valutata come possibilità di mantenerla all'interno del comune. Dalla delibera non risulta niente di tutto questo. E devo dire che da questo punto di vista i commissari, gli altri membri della commissione sono venuti un po' incontro aggiungendo questa frase qui che vi dico subito. Che però in qualche maniera conferma tutte le cose che sto dicendo io. Ci viene a dire che qualsiasi ipotesi di mantenere la manutenzione non era compatibile con la situazione finanziaria dell'ente e non era compatibile con la situazione in cui versano i pali in materia di sicurezza e di efficientamento. Questo solo grazie ad un intervento della commissione lavori pubblici, perché

altrimenti questa possibilità non veniva citata affatto. Quindi da questo punto di vista ancora una volta devo riconoscere il lavoro fatto dalla commissione. E poi l'ultima cosa. Questa determinazione della Regione Lazio parla di ottantacinque comuni che sono stati ammessi allo stesso nostro finanziamento, alla fase due. La prima era quella dell'audit energetico, la seconda invece è quella della corresponsione del canone. Quindi non siamo da soli, noi non siamo l'unico comune della provincia di Frosinone e della Regione Lazio che sta procedendo all'efficientamento energetico. Se qualcuno pensa questo, pensa sbagliato. Anche comuni non grandi come il nostro comune capoluogo, come la nostra adoratissima Frosinone, ma comuni a quattro passi, mi riferisco ad esempio a Ceccano, sta pensando ad una soluzione che va in una direzione completamente diversa rispetto a questa che noi non abbiamo preso nemmeno in considerazione e che è quella per esempio delle smart city, che viene consigliata, viene considerata in tutte quante le ipotesi di smart city, quindi di città intelligenti, che non prevedono più il mero efficientamento dei pali della pubblica illuminazione ma prevedono la possibilità che i pali della pubblica illuminazione possano diventare con dei meccanismi che si chiamano... gli ingegneri in questo saranno più precisi di me, si chiamano i dibawatt. Con i

dibawatt per esempio un palo potrebbe avere una funzione di telecontrollo... ovviamente innanzitutto di risparmio energetico e poi con un processore e con degli accessori che si mettono direttamente su questi pali, che vengono chiamati non casualmente pali intelligenti, si potrebbe fare tele gestione, si può fare video sorveglianza. E noi sappiamo quanto questa città ha bisogno di video sorveglianza, perché non dimentichiamo la fine che ha fatto purtroppo l'unico tentativo di dotare la città di una rete di video sorveglianza. Possiamo fare messaggistica per esempio in caso di bisogno di intervenire sulla protezione civile o su altre materie molto delicate. Monitoraggi ambientali su determinate materie, per esempio monitorare il Pm10 in modo un po' più puntuale rispetto a quanto fa la Regione Lazio con le sole due centraline che abbiamo in via Puccini e in viale Mazzini. Telecontrollo, quindi gestione da una centrale tramite telecomando o tramite onde radio in ogni caso palo per palo. Durata delle lampadine, che viene diminuendo o spegnendo le lampadine in alcune ore oppure riducendo il flusso luminoso la durata delle lampadine aumenta in modo veramente impressionante. E poi ancora connessione Wi-Fi e tutta quanta una serie di servizi che insomma potrebbero farci fare qualche passetto verso queste smart city, che sono dei concetti che io ricordo a destra e a sinistra, tutti quanti

insieme... ricordo un bellissimo convegno che abbiamo fatto in amministrazione provinciale su cui eravamo tutti d'accordo che le smart city sono una realtà a cui bisogna cominciare a pensare. E non a caso per esempio la nostra camera di commercio, la camera di commercio della provincia di Frosinone in tutti i luoghi possibili e immaginabili consiglia di fare tutti i passi in avanti in questa direzione. Ecco, la pubblica illuminazione teniamo conto che può essere uno dei primi passi verso la costruzione di una città intelligente quale dovrebbe candidarsi ad essere la città di Frosinone. Per cui sindaco la mia proposta qual è. Io resto convinto, e penso insieme a me tutti gli altri esponenti della minoranza, che sulla pubblica illuminazione bisogna intervenire. Intervenire e intervenire con tempi veloci, tanto più alla luce di questo finanziamento che pure non era stato messo nemmeno in evidenza. Quindi sui tempi e sulle necessità siamo perfettamente d'accordo, però non scartiamo queste due ipotesi a cui io stavo accennando; e quindi l'affidamento parziale del servizio in modo tale da non fare una Acea due e soprattutto un passaggio verso la possibilità di iniziare il percorso delle smart city. Quindi penso che un'ulteriore pausa di riflessione... valutate anche tutte le incongruenze che rilevano prima. Io sindaco appena ho finito il mio intervento gliele vado a fotocopiare queste

cose, però insomma so che a lei garantisce per me la buona fede dell'esposizione di questi dati. Quindi sindaco una pausa. Vediamo un attimino se è possibile andare verso l'una ipotesi o verso l'altra perché questa città ha bisogno da una parte, ripeto... non abbiamo bisogno di una Acea due e dall'altra parte di qualche piccolo passetto nella direzione delle smart city. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: Grazie presidente. Avevo ipotizzato un intervento di tutt'altra natura, però mi dispiace controbattere quanto ha detto il consigliere Raffa. Perché. Perché quei pali di cui parlava il consigliere Raffa, 9039, vengono fuori da questo documento protocollato 69594 del 18/12/12 in cui il comune fa una richiesta preliminare di fornitura, ossia si risponde al bando di Sviluppo Lazio, dove si ipotizza tramite ovviamente lo studio allegato della Citelum che i punti luce sono 9039. A fronte di questa richiesta di ammissibilità al finanziamento da parte del comune vi è stata la risposta di Sviluppo Lazio arrivata quasi un anno dopo, 10 settembre 2013. In questa risposta praticamente si ammette il comune alla fase due per l'importo di € 1.595.711 del 15%, quindi praticamente al comune si riconosce un corrispettivo di € 718.070, che è funzione proprio di quel € 1.600.000 attualizzato ovviamente per nove anni. In questa richiesta di

ammissibilità, ve la leggo così almeno capiamo tutti quanti di cosa stiamo parlando, si richiede praticamente di far luce in merito al numero di punti luce, o meglio si richiede di passare alla seconda fase... adesso la ritrovo. La stessa ha rimesso un prospetto di calcolo annuo... questa è la seconda nostra. Vi segnaliamo inoltre che il canone, laddove rettificato rispetto a quanto previsto dai documenti di audit a seguito di verifiche istruttorie e per effetto dell'aggiornamento del prezzo dell'energia elettrica ai valori correnti rispetto alla quota x, dovrà essere oggetto di un'attenta valutazione anche considerando le eventuali modifiche sugli impianti intercorse. Perché ovviamente è passato un anno. In particolare soprattutto qualora gli impianti siano stati oggetto di investimenti sostenuti attraverso altri contributi pubblici, nazionali e regionali, tali interventi dovranno essere stralciati al fine di determinare correttamente il canone. Andiamo avanti. Qualora l'amministrazione abbia sottoscritto il contratto con l'aggiudicatario Consip, servizio luce... vi ricordiamo che all'articolo 12 l'avviso stabilisce, e quant'altro, si sottolinea... in poche parole, si richiede da parte di Sviluppo Lazio una relazione dettagliata sull'adeguamento a fronte dell'anno che è passato ovviamente di quanto è successo, e quindi di un audit più accurato. A questo il comune risponde il 15

gennaio 2014 con questo testo. Così come da voi richiesto si è proceduto ad una verifica dell'economicità e congruità dell'importo del canone indicato mediante la estensione per l'intero territorio comunale. Perché è bene ricordare che il primo finanziamento richiesto dal comune di Frosinone, e penso che era proprio lei il proponente se non vado errato, riguardava soltanto la Ztl e quindi 4500 punti luce. Poi è stato esteso ovviamente a tutta la cittadinanza. Quindi procedo. Come da voi richiesto, si è proceduto ad una verifica dell'economicità e congruità dell'importo del canone indicato mediante la estensione per l'intero territorio comunale dell'incarico originariamente affidato alla Technical Partners di Frosinone, già affidataria della redazione del primo audit energetico. La stessa ha trasmesso apposita relazione illustrativa sull'audit energetico per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici completa di un piano economico finanziario in cui sono state convogliate e meglio esplicate tutte le informazioni economiche delle schede che ha permesso di valutare la fattibilità degli interventi di efficientamento. In particolare l'indicato piano economico trasmesso nei giorni scorsi quantifica il corrispettivo per il servizio oggetto di appalto in un canone annuale pari a € 841.626,80 Iva compresa per la durata di 20 anni. Canone

rideterminato rispetto al precedente piano rimesso dalla stessa azienda. Questo serve ovviamente a far luce sui punti luce, scusate il gioco di parole. Cioè il comune con l'audit che è stato affidato alla Technical Partners, ovviamente rispondendo a Sviluppo Lazio, fa chiarezza sui punti luce, perché come è emerso dalla commissione consiliare la Technical Partners con i propri ingegneri è stata la prima e l'unica azienda ad andare sul campo a spegnere i pod, a spegnere le centrali e a contare i punti luce che si spegnevano. Ovvero ha fatto il contrario, perché la maggior parte capiamo bene che è spenta. Penso che questo sia chiaro come aspetto. Chiarito questo punto passerei invece a chiarire un attimo quello che è successo all'interno della commissione lavori pubblici che ha avuto due sedute distinte; la prima il 19 marzo, la seconda il 20 marzo. In fase di discussione sono emerse ovviamente alcune criticità che erano state già base di dibattito in consiglio comunale. A conclusione di questa commissione, dove si era ottenuto un parere unanime, noi avevamo ipotizzato una proposta di emendamento, ma trattandosi di dibattito aperto quello che posso fare è ovviamente chiedere all'assessore di fare sue le seguenti proposte. Magari le leggo ai fini della verbalizzazione in maniera più dettagliata. Comunque la prima interessa la presa d'atto, che non può essere

irrilevante, che è quella della nuova relazione illustrativa esplicativa della Technical Partners. Perché in sede di discussione in commissione la Technical Partners ci ha consegnato una nuova relazione, o meglio una relazione integrativa dove spiega che vi era stato un errore sui calcoli e quindi da cui è scaturito un importo a base d'asta di € 1000 in più, per capire l'anno; parliamo di qualcosa di irrisorio. Quindi chiederei di aggiungere dopo il capoverso, vista la relazione illustrativa dell'audit energetico per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici redatta da detta azienda, con la quale è stato prodotto anche un piano economico finanziario in cui sono state convogliate e meglio esplicate tutte le informazioni economiche delle schede che ha permesso di valutare la fattibilità degli interventi di efficientamento, la seguente dicitura; vista la relazione integrativa illustrativa contenente il quadro finale riepilogativo del piano economico finanziario per la pubblica illuminazione allegata al presente atto. Cioè noi alleghiamo questa relazione che è emersa. Non so assessore se vuole fare sua questa relazione. Ok. La seconda invece riguarda la natura della verniciatura. Noi riteniamo che quei quattro anni sia una tempistica un po' troppo... quindi direi praticamente di sostituire al posto di verniciatura degli impianti con cadenza quadriennale, la

prima entro sei mesi dall'affidamento dell'incarico secondo le colorazioni e le indicazioni stabilite dall'amministrazione, la seguente dicitura; verniciatura degli impianti per almeno due volte durante il periodo di affidamento dell'incarico, la prima entro i primi quindici mesi dall'affidamento dell'incarico secondo le colorazioni e le indicazioni stabilite dall'amministrazione. Il terzo punto che andrei a modificare ovviamente è un punto di natura prettamente contabile, ossia modificare quello che è il quadro economico a fronte sempre della relazione. Quindi di sostituire il capoverso dato atto che la quantificazione del canone annuale sarà inserita a base d'asta pari a € 689.868 che con Iva inclusa risulta pari a € 841.626,76 e le due voci € 264.285 più Iva e € 425.573 più Iva vanno a sostituire questi valori, ossia € 690.800 che con Iva inclusa risulta pari a € 842.776. La prima voce è € 279.280 più Iva, salvo indicizzazioni per l'attività di investimento e manutenzione straordinaria, più Iva ovviamente, e € 411.520 più Iva, salvo indicizzazione per il consumo di energia elettrica e manutenzione ordinaria. Inoltre vorrei far luce anche in merito al discorso... far luce, purtroppo questa è una delibera che cozza, non fa luce. Però chiariamo l'aspetto relativo all'affidamento del servizio delle nuove installazioni. Ossia aggiungerei dopo il capoverso facoltà da parte

dell'amministrazione di utilizzare l'impianto per altre attività, come ad esempio amplificazione, rete Lan e video sorveglianza. Consigliere qui già è inserito questo a cui lei faceva riferimento, cioè la facoltà da parte dell'amministrazione di utilizzare l'impianto per altre attività. Realizzazione di eventuali nuovi impianti luce da parte dell'appaltatore previa analisi di fattibilità tecnico economica; qui dovrà essere corrisposto per la gestione annuale lo stesso canone per ciascun punto luce offerto in sede di gara, salvo condizioni migliorative da parte dell'ente. Qualora vi fossero offerte economiche più vantaggiose l'amministrazione si riserva l'affidamento del servizio di installazione degli impianti anche a soggetti esterni. Questo per fare in modo che l'aggiudicatario cosa faccia. Si prende in carico la rete per quanto riguarda la manutenzione, ma il comune dà l'ultima parola in merito alla realizzazione di nuovi pali, di nuovi punti luce. Inoltre penso che l'emendamento del consigliere Benedetti sia già stato fatto proprio dall'assessore, se non vado errato. Giusto presidente? Chiedo conferma di questo. PRESIDENTE: Sì. CONSIGLIERE GUGLIELMI: Quindi io spero di essere stato quanto più chiaro possibile e qualora ci fossero delle problematiche o comunque delle richieste di integrazione su quanto esposto io ho i documenti qui che possono essere

visti in qualsiasi momento. Grazie presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Galassi.

CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti. Volevo sapere innanzitutto... una domanda al volo. Ma è stato comunicato dopo alla Regione quel dato per quanto riguarda il numero dei pali? Perché non abbiamo capito onestamente, io non l'ho capito se è stato comunicato quel dato.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Nel momento in cui si va a modificare l'importo, il canone annuo finanziabile che diventa € 841.628,80, loro allegano ovviamente la relazione e quindi relativa agli 8500 pali. Cioè, dico per dire, l'audit che ha fatto la Technical Partners, che è quello che noi alleghiamo alla nostra delibera, cita gli 8500 e rotti pali che sono quelli effettivi in delibera. CONSIGLIERE GALASSI:

Quindi una risposta chiara alla Regione comunque è stata data dell'azione della società... CONSIGLIERE

GUGLIELMI: Assolutamente sì. PRESIDENTE:

Microfono. Consigliere Galassi microfono. CONSIGLIERE

GALASSI: È aperto il mio microfono. Sindaco io come faccio a non essere d'accordo con quanto esposto prima dal consigliere Raffa in merito a quello che lui prima ha compiutamente indicato in merito alla delibera. E sono di fatto dopo quelle osservazioni che noi abbiamo fatto in prima stesura in questo consiglio comunale, cioè il fatto che

comunque alcuni numeri non ritornavano secondo quella che era l'impostazione della delibera. Però, prima di andare oltre, ci tengo a precisare che comunque gli emendamenti che ha letto il consigliere sono quegli emendamenti che anche noi minoranza abbiamo sentito di fare su alcune, su due tre che sono stati posti all'attenzione del presidente. Voglio solo dire che la commissione a cui ho anche partecipato... siamo stati noi che ci siamo fatti carico di alcuni emendamenti che oggi ritroviamo in quella delibera. Quindi non è che noi non ci abbiamo lavorato su questa situazione. Ma la problematica purtroppo è nata dopo, è nata per quello che ci ha detto prima il consigliere Raffa. Noi abbiamo un problema che è quello del finanziamento regionale perché di fatto in quella delibera... per carità sotto alcuni aspetti tecnici va anche bene ma non ci convince tutta l'impostazione per quanto riguarda proprio il discorso dei numeri. Se noi parliamo di una società che all'epoca ha redatto un canone per € 1.600.000 e questo canone si prende come base e in delibera viene specificato che quel canone è per nove anni e non è per vent'anni, è chiaro che non può essere fatta la comparazione con quanto... che noi abbiamo nelle varie relazioni. Cioè non si può prendere un canone per nove anni e riportarlo sulla stessa stregua dei vent'anni. Questo in delibera non si evince. Quindi andrebbe

comunque verificato e ricorretto. Ma dopo quel canone è comunque viziato dal problema del finanziamento, perché il finanziamento è stato fatto e calcolato sull'importo di € 1.600.000. È chiaro che noi oggi non andiamo più in gara con quell'importo, bensì andiamo con un importo che è notevolmente minore e quindi il finanziamento dovrebbe essere rimodulato... mi siedo, forse è meglio. Quindi quel finanziamento andrebbe rimodulato non più su € 1.600.000 ma andrebbe rimodulato di fatto su quello che è il canone attuale, cioè sugli € 800.000 comprensivi di Iva. Perché il finanziamento oltre a coprire le spese va a coprire anche le spese comprensive di Iva. Quindi è ovvio che se io ho un canone appaltato di € 600.000 e rotti più Iva e mi dà un totale di € 800.000 e rotti, il 15% del finanziamento è quello pari al canone che noi abbiamo appaltato. Che cosa succede... e vorrei che qualcuno ce lo spiegasse, che cosa succede se noi andiamo in appalto con questo dato e dopo il finanziamento è stato richiesto su un canone maggiore. Corriamo il rischio che la Regione Lazio ci levi il finanziamento? Questo è quello che noi chiediamo. O quantomeno c'è lo taglia. Come no? Io sono convinto che la Regione Lazio ci richiederà i soldi perché non penso che la Regione Lazio oppure un'altra regione qualsiasi regala i soldi perché tanto li vuole regalare. Perché finanziamento

significa che io ti do i soldi a fronte di un prospetto economico che tu mi dai. Se quel prospetto economico non viene più rispettato è chiaro che quel finanziamento decade, cioè parliamo di un'altra cosa. Quindi ecco perché le osservazioni che faceva prima il consigliere Raffa devono essere apprese in pieno. Io dico di più. Capisco sindaco che c'è un problema anche di bilancio, perché è chiaro che l'approvazione di questa delibera è anche propedeutica al bilancio che dobbiamo fare e me ne rendo conto apertamente, ce ne rendiamo conto tutti quanti di questa esigenza. Però è pur vero che questa delibera in base a come è stata impostata non è che noi possiamo votarla appieno secondo le nostre intelligenze. Perché di fatto capiamo che qualche problema c'è. Risolvibile, ma qualche problema c'è. Dopodiché io richiedo, come ha chiesto prima il consigliere Raffa, di avere più spazio e caso mai la minoranza si prenderà un impegno successivamente per poter andare a verificare quanto detto dal consigliere Raffa, cioè se facciamo ancora in tempo ad andare a mettere quel tipo di palo intelligente che lui prima ci ha proposto. Perché di fatto quella sì che sarebbe un'opera a compimento per la città di Frosinone. Quindi io adesso non so se i tempi legati al bilancio ci permettano di fare questa verifica, però so che se noi tutti quanti insieme viaggiamo secondo quelli che sono

gli interessi della città è ovvio che io aspetterei anche altri 15-20 giorni per verificare se è possibile inserire nel corpo della delibera tutto quello che prima ci ha detto il consigliere Raffa. E non è un problema secondario. Quando noi parliamo di pali intelligenti significa che andiamo a rendere un servizio alla città con i soldi che noi abbiamo dal risparmio energetico ma anche a quel punto con il finanziamento regionale. Voglio dire si potrebbe creare un pacchetto dove sia il finanziamento regionale, sia l'efficientamento energetico ci porta ad avere quella condizione. Allora sì che noi... non dico per tutta la città ma se per buona parte della città nei punti più strategici noi potessimo andare verso la direzione di inserire dei pali intelligenti che hanno tutte quelle funzioni che prima il consigliere Raffa ci ha descritto, allora sì, sindaco, che abbiamo fatto veramente un capolavoro di efficientamento energetico e andiamo verso quello che è il discorso del risparmio sulle manutenzioni. Questo potrebbe essere il primo nocciolo della questione. Ritengo, come ha detto anche il consigliere Raffa, che effettivamente dalla società preposta si poteva anche preparare... ma questo lo abbiamo detto anche in commissione, soltanto che giustamente ci è stato detto che non era possibile. Però a me sarebbe piaciuto avere una relazione... scusami Iginò l'emendamento non può

contenere una relazione perché l'emendamento...

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Non ho parlato di emendamento. CONSIGLIERE GALASSI: Tu prima hai detto di allegare la relazione negli emendamenti. Però per specifica voglio dire, perché quella andava messa nella proposta di delibera. Perché questo che noi abbiamo fatto richiedere di aver fatto un passo indietro, cioè questa integrazione che la Technical Partners ci ha fatto è stata fatta su nostra richiesta. Cioè è a compendio di quella tabella dove praticamente la Technical Partners ci dice come arriva ad avere quel quadro economico. Questa sì sarebbe stato interessante allegarla alla delibera sindaco. Purtroppo io non so se è possibile. Questo dopo ce lo dirà il segretario perché l'emendamento è un conto, allegare una relazione come emendamento non so se è fattibile. Ma dopo il segretario ci dirà se la cosa è fattibile oppure no. Volevo dire, e concludo sindaco, che mi sarebbe piaciuto avere un riscontro numerico su quello che poteva essere lo spaccettamento del servizio. Cioè effettivamente avere il risparmio energetico con l'efficientamento e verificare se effettivamente noi potevamo operare con le nostre forze nel campo della manutenzione dell'impianto elettrico. Anzi, poiché purtroppo il nostro timore, il mio timore, come già ha ripetuto il consigliere Raffa, è quello che potremmo

avere visto già il problema di Acea... perché ricordo che all'inizio eravamo tutti contenti di essere entrati nel servizio dell'acqua ad un privato. Però chiaramente non avendo dopo tutti i dati certi, come lei ci ha ricordato lo scorso consiglio, è successo il patatrac. Quindi, come si dice, se ti pizzica la serpe, la lucertola ti fa paura. Voglio dire se ci fosse stato questo compendio da parte della Technical Partners saremmo stati più contenti perché di fatto si verificava che lo spaccettamento del servizio non era possibile. Fermo restando che comunque il dirigente ci ha fatto inserire quell'emendamento, per cui noi prendiamo atto che oggi il comune di Frosinone non ha la forza per poter procedere al servizio della manutenzione. Concludo veramente sindaco e dopo mi servirò anche della dichiarazione di voto successivamente. Ecco, se la vogliamo la delibera quello che le chiedo è se è possibile alla luce di quello che abbiamo esposto, sia il consigliere Raffa e in questo momento io, di poter ritirare questa delibera e rivederla nelle questioni che noi abbiamo indicato, fermo restando, ripeto, se è possibile inserire perlomeno per una parte di Frosinone se non per tutto il territorio questo discorso dei pali intelligenti. Se è possibile. Ma questo non siamo noi che lo dobbiamo verificare, è chiaro che ci saranno i tecnici. Oppure metterlo nel bando e qualcheduno ci dirà come. Grazie.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Presidente chiedo scusa, per fatto personale visto che sono stato citato vorrei rispondere un secondo.

PRESIDENTE: Qual è il fatto personale?

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Il fatto personale è che il consigliere ha parlato di una proposta di emendamento che io non ho assolutamente presentato. Io ho fatto soltanto...

PRESIDENTE: Una raccomandazione.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Una raccomandazione all'assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Sono iscritti a parlare il sindaco e i consiglieri Mansueto, Vitali e Magliocchetti. Prego il sindaco.

SINDACO: Prendo parola prima anche dell'evoluzione finale di questa discussione per due motivi.

Devo ringraziare alcuni degli interventi che ci sono stati, in modo particolare una parte cospicua, importante

dell'intervento del consigliere Raffa e devo dire anche di quelli che sono gli interventi che sono stati effettuati da

parte della maggioranza. Ma devo ringraziare soprattutto i consiglieri comunali di maggioranza per la pazienza che

hanno avuto nel seguire quella che è la fase di studio, la fase di approfondimento di una delibera che noi riteniamo essere

una delibera assolutamente fondamentale per quanto riguarda il profilo dei conti dell'ente e anche la qualità del

servizio che viene portata avanti. Quindi avete dato prova, lo dico senza piaggeria soprattutto ai consiglieri di

maggioranza e poi parleremo anche della minoranza, di come le delibere possano essere effettivamente migliorate, sviscerate, portate avanti, ma poi ci vuole comunque una sintesi, perché altrimenti se la democrazia diventa un mero esercizio di eristica o di retorica, rischia di sfociare in quello che è poi il dramma della democrazia, ossia l'anarchia. Quindi grazie davvero ai consiglieri che hanno dato un contributo tecnico, perché non è stato soltanto un contributo politico, è stato contributo tecnico in commissione partecipando ai lavori. Anche coloro che non erano membri della commissione hanno dato delle indicazioni valide, delle indicazioni che comunque sono state utili per arrivare ad una definizione finale della vicenda. Per quanto riguarda il discorso dei consiglieri comunali di minoranza io sono dell'avviso che davvero quando il legislatore ha inventato la possibilità del confronto nelle assisi civiche tra maggioranza e minoranza il legislatore ha fatto benissimo, perché nel tutelare quelli che sono non soltanto i diritti ma le espressioni delle minoranze poi viene fuori quella che è la sintesi superiore. Io sono un convinto assertore di quel tizio che si chiamava Hegel, e quando Hegel parlava di sintesi superiore la sintesi superiore la fa la democrazia, la fa il dibattito finale, la fa chi tira poi la riga che può essere alcune volte una riga più vicina agli interessi della

minoranza, altre volte a quelli della maggioranza... anzi, ai desiderata e non agli interessi. Ma comunque sia alla fine si superano quelli che sono i profili da cui si parte per arrivare ad una sintesi superiore. E quindi ben vengano i confronti soprattutto se sono confronti fatti in buona fede e confronti costruttivi. Come dicevo prima in premessa, concordo con molte delle premesse del consigliere Raffa. Mi appassiona sempre quello che è il punto di vista dal quale parte, dal quale prende le mosse. Poi mi rendo conto che, per citare sempre la vecchia favola dello scorpione, alla fine il morso ci sta sempre nell'attraversamento del fiume perché la natura poi, la natura sotto il punto di vista anche fisiologico di maggioranza e minoranza, comprendo perfettamente che impedisca alla fine quella che dovrebbe essere una sintesi scevra da qualsiasi tipo di colorazione. Perché in questa vicenda noi rischiamo che ci siano solo ed esclusivamente delle colorazioni politiche e nulla di più. Perché se partiamo da un presupposto, assolutamente condivisibile, che questa materia avete iniziato poi a trattarla e avete iniziato a trattarla e poi probabilmente non c'è stato il coraggio, non i tempi. Non c'è stato il coraggio di sintetizzarla. Almeno in questo credo che il consigliere Raffa non potrà certamente smentirmi. Noi non perché abbiamo tutta questa grande volontà di affidare i servizi all'esterno, perché se potessimo

tenerci tutto all'interno lo faremmo. E questo riguarda anche un'altra serie di servizi; sapete a che cosa mi sto riferendo. ...tanto il contraddittorio ci starà sempre, anche su quelle altre materie. E va bene. Il problema però qual è. È che oggi noi stiamo diventando come comuni i terminali di tutto quello che non va in questo paese. La scorsa settimana quando è uscito dal colloquio con il Presidente della Repubblica il sindaco Fassino, che è presidente dell'Anci, sbandierando ai quattro venti la grande vittoria che c'era stata, ossia abbiamo avuto dal Presidente della Repubblica e dal Governo la possibilità di alzare al massimo i tributi locali. Io lo stavo per chiamare, non ho trovato il numero perché francamente stavo in autostrada quando ho sentito la cosa su Radio 24, per dirgli scusami per te è una grande vittoria il fatto che noi possiamo innalzare al massimo i tributi locali, e quindi l'imposizione passa a livello centrale a quello periferico; ma sempre imposizione è. Per non dire che c'è una grande differenza. Perché quando c'è l'imposizione a livello centrale difficilmente si riesce superare lo steccato fisico, materiale, urbanistico proprio del Parlamento. Se ti fanno arrivare a piazza del Parlamento sei già miracolato, figurati se riesci solo a parlare anche lontanamente... dico come privato cittadino, ma spesso succede anche come primo cittadino con quelli che sono i

vertici del Governo per dire guardate queste riforme fanno acqua da tutte le parti. Però col sindaco ci vai a parlare, col sindaco magari ti ci puoi anche appiccicare, puoi portare avanti quella che è la tua riflessione, caustica o meno che sia, ma comunque il confronto c'è. Quindi che cosa sta succedendo. Mi sembra che da parte di quelli che sono i vertici a livello nazionale... quindi c'è un governo di salute pubblica, non è un problema solo di sinistra, di destra e anche di centro, ci sia questa volontà di scaricare comunque sulla finanza locale, significa alla fine sui tributi locali, tutto quello che non si riesce a fare a livello centrale. Tanto poi ci sono gli assessori, i consiglieri comunali, i sindaci che fanno da parafulmine rispetto a quello che non va nel paese. Allora, questa delibera, se ci fosse stato un bilancio tranquillo, se ci fosse stato in periodi economici completamente differenti rispetto a quelli che stiamo vivendo il problema non si sarebbe posto a bomba, perché avremmo avuto la possibilità di alzare il telefono, di chiamare il nostro tanto vituperato dirigente alle manutenzioni e dirgli caro dottor Loreto mi manda qualcuno a cambiare tre lampadine a via Casilina sud perché sono spente da quindici giorni? E senza sentirci rispondere da parte del dottor Loreto giustamente, sì ma la copertura dove sta. Perché ormai si parla purtroppo solo di questo. Io invito

il dottor Loreto a comprare una fotocopiatrice nuova a colori per cui iniziamo stampare le banconote e con quella fotocopiatrice potremmo risolvere buona parte dei problemi comunali. Ormai l'unico escamotage che ci rimane è questo. Il problema se viene posto sotto il punto di vista strettamente tecnico amministrativo andiamo a verificare se effettivamente il problema c'è o meno, dando atto alla maggioranza di aver aggiornato i lavori per capire se effettivamente ci fossero dei problemi o delle questioni, non voglio definirle di lana caprina, ma sicuramente superabili. Il discorso relativo alla differenza tra i 9039 punti luce di cui la Citelum e gli 8700-8600 circa indicati, anzi censiti da parte della società Technical Partners che, sia ben chiaro, non è una società incaricata da questa amministrazione, è una società incaricata dalla vecchia amministrazione alla quale è stato esteso un mandato. Quindi una società che già ci siamo trovati. Questo per fugare qualsiasi tipo di anche amena perplessità. Questa differenza di circa 300-400 pali è una differenza che sarà spiegata più avanti da parte dell'assessore, ma ritengo la cosa più importante forse il dirigente e poi funzionari, perché il calcolo che è stato effettuato è su base mi dicono diversa. Cioè sono stati inseriti alcuni punti luce che in realtà noi non gestiamo direttamente. Si parla del tribunale, si parla di altri punti

luce all'interno dei quali noi paghiamo lo stesso la bolletta ma non sono gli stessi identici punti luce della pubblica illuminazione. Quindi è un'accezione un po' diversa che porta a conclusioni diverse. Quindi sentiremo i funzionari dirigenti che ci daranno conforto. Quindi questa eventuale differenza, supposto che sia la differenza, è assolutamente colmabile. E tra l'altro la serietà dei consulenti che sono stati ascoltati per chi ha avuto però la voglia di sentirli, la volontà di sentirli fino a mezzanotte, tanti sono rimasti e tanti sono andati via, viene confermata anche dal fatto che loro stessi hanno detto guardate ci potrebbe essere una differenza intorno al 3%, 2/3%. Quindi loro hanno indicato sulla scorta di 8700 pali quale potrebbe essere la differenza in più o in meno, quindi in eccesso o in difetto, e siamo abbondantemente all'interno di questi parametri. Però perché dico che su questa vicenda su questo tipo di rilievo, consigliere Galassi, sempre con la massima simpatia, rischiamo di fare lana caprina. Perché. Perché io mi sarei aspettato il contrario. Cioè nel caso in cui avessimo mandato a gara, tanto per essere chiari, un numero diverso, quindi superiore rispetto al numero dei punti luce avremmo fatto una cortesia all'eventuale aggiudicatario. Perché mandiamo a gara 10.000 punti luce, sono in realtà solo 8500, già stiamo facendo una cortesia di 1500 a quello che è

l'aggiudicatario. Se succede il contrario, se mandiamo a gara un numero di punti luce teoricamente addirittura diverso ma sotto il punto di vista economico peggiorativo, quindi più basso rispetto a quello che è, al più ci potrebbe essere qualcuno che dice io non rispondo alla gara oppure per me la gara non è conveniente. Ci siamo su qual è il discorso? Prego? ...dobbiamo andare a verificare però se i numeri che dai al comune sono numeri in malafede oppure numeri in buona fede. Quindi andiamo a verificare quelli che sono i numeri forniti. CONSIGLIERE GALASSI: Ecco il senso del nostro emendamento sindaco che abbiamo fatto fare. SINDACO: Quindi quello che io dico è che dato che stiamo parlando di una cosa diversa però, e ritorno all'indicazione del consigliere Raffa. Perché io mi spaventai l'altra volta non per una differenza tra 9000 e 8600-8700, perché proprio il consigliere Raffa mi parlò l'altra volta di 11.500. Tant'è che venni proprio vicino dicendo ma mi fai sapere consigliere di 11.500 qual è la fonte? Perché veramente stiamo parlando di 3000 punti luce in più. Beh, quella differenza sarebbe stata una differenza sicuramente sensibile, considerevole. E sarei rimasto curioso all'epoca e curioso oggi di capire come poteva essere colmata. Si fa riferimento poi al fatto di altri ottantacinque comuni sul Lazio che stanno procedendo nello stesso modo. Quindi una

cosa positiva, non è una cosa negativa. CONSIGLIERE RAFFA: Che hanno avuto il finanziamento come noi. SINDACO: Adesso ci arriviamo a questo discorso del finanziamento. Ottantacinque comuni. Giustamente bene ha fatto il consigliere Iginò Guglielmi a rimarcare come dal momento in cui ti dicono sei ammesso al finanziamento al momento in cui c'è un'erogazione effettiva ci corre una differenza epocale, che è quella stessa differenza, ma moltiplicata per n come fattore, che sussiste tra un bilancio sotto il punto di vista della competenza e della cassa. Perché come competenza noi andiamo benissimo alcune volte come comune, siamo addirittura in surplus... voglio esagerare per tirarmi su. Poi quando andiamo effettivamente e materialmente a verificare la cassa... non ci dimentichiamo che l'anno scorso a febbraio non si stavano pagando gli stipendi perché non c'era la liquidità di cassa. Tant'è vero che iniziamo quella benedetta o maledetta procedura con il 243 bis, perché i pignoramenti che ci stavano facendo purtroppo stavano bloccando i soldi da dare ai dipendenti. Quindi quando un comune non riesce neppure a pagare gli stipendi ai dipendenti è insolvente a tutti gli effetti. Bastava la comunicazione alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti e il Ministero degli Interni avrebbero detto perfetto, mi porti le carte, come avviene per quanto riguarda i tribunali, mi

porti i libri, naturalmente sei insolvente e chiudiamo qua la partita. Quindi quando si va a dire noi abbiamo € 250.000 di finanziamento voi sapete meglio di me che non ce li abbiamo assolutamente in cassa. Ma le bollette noi le dobbiamo pagare perché altrimenti qualcuno lì ci stacca l'energia elettrica. Quindi questo è un problema serissimo. Ma aldilà di questo aspetto, mi spiegate che cosa c'entra la concessione del finanziamento con l'abbattimento del numero degli anni, con l'eventuale profilo relativo alle basi di calcolo differenti? Il finanziamento è un finanziamento che entra eventualmente, quando lo dovessimo mai conseguire come cassa, all'interno, passatemi l'espressione molto ciociara ma efficace, nella saccoccia del comune che a quel punto non paga lui direttamente gli € 860.000 l'anno come canone e pagherebbe gli 860.000 meno 250.000. È comunque una cosa che tu hai dentro. Ma non puoi sulla scorta di un finanziamento futuro ed eventuale, sottolineo e incerto, fare una programmazione da qua a 15-20 anni che poi ti si va a sfracellare contro il muro di cemento armato che è quello di cosa vai a trovare effettivamente in cassa. Questa è la problematica con la quale ci andiamo a scontrare ogni giorno. Quindi ben venga se questi soldi, 250.000... anche 120.000 dico io, anche un euro solo che arriva, per cui avremmo 860.000 e rotti, eccetera, meno un euro. Non è

che abbiamo fatto un danno. Abbiamo sicuramente in quel modo incassato qualche cosa che ci permetterà di fare più cassa e di utilizzare quei soldi magari rendere altri servizi. Perché. E questa è un'altra questione enorme, e mi rivolgo a maggioranza e minoranza perché ne riparleremo poi in sede di bilancio. Questa vicenda della Tasi è un'altra di quelle fregature inenarrabili che si inventano a livello centrale, perché quando loro dicono in questo modo tu hai una parcellizzazione relativamente a quello che è il servizio. E questo è materia di confronto quotidiano con gli uffici e la dirigenza. Cioè, in altri termini, quando tu dici con la Tasi, con i servizi indivisibili questa determinata quota deve essere riservata all'asfalto per le strade o ai servizi di manutenzione, il problema qual è? Che la Tasi corrispondendo esattamente... anzi di meno come introito probabilmente alla vecchia Imu che cosa ci obbliga a fare. Che se su quei soldi noi dobbiamo andare a fare una destinazione ex ante, quindi fin da adesso avere nel prossimo bilancio di previsione che dovremo fare un'indicazione verso... per dire € 600.000 di illuminazione o € 400.000 per l'asfalto delle strade per l'anno prossimo significa che a parità di saldi rispetto all'Imu dello scorso anno, anzi qualche cosa in meno dovremo tagliare ulteriormente altri servizi. Cioè questa Tasi non è che ti dà

la possibilità di avere qualche cosa in più, anche perché i tributi da noi stanno già al massimo. Quindi noi ancora una volta giochiamo attorno a quelle che sono le semantiche, a quelle che sono le qualificazioni come nomine iuris dei tributi, ma alla fine quello che abbiamo materialmente in cassa non è semplicemente sempre lo stesso ma si continua ad assottigliare. Ecco perché questa delibera mi sembra che obiettivamente sia un grosso freno rispetto ad ipotesi di blocco ulteriore delle casse comunali. Ora quando qualcuno dice Citelum che ha fatto la proposta a € 1.600.000 l'anno lordi... parliamo del lordo perché quando mi dicono l'Iva è una partita di giro, sono soldi che comunque escono. Prima li paghi e poi devono pure rientrare. Queste cose di voi economisti della partita di giro. Esce e comunque li tiri fuori, quindi parliamo di lordo. € 1.600.000 l'anno c'è una differenza... è vero sì che è spalmato su vent'anni e non su nove o su dieci, ma c'è una differenza della metà. Perché qua stiamo parlando di € 861.000. Dov'è che voglio andare a parare. Se io avessi la certezza oggi di pagare un canone inferiore diverso rispetto ad un canone di 1.600.000 9-10 anni o diverso rispetto a 861.000 per 18- 20 anni, vedremo poi quello che succederà in sede di gara. Se avessimo oggi la certezza di dire paghiamo un canone fisso di € 400.000 a quarant'anni io ci metterei duecento firme su una delibera

del genere. Il problema è che non puoi vincolarti per quarant'anni. E il problema è quello scientifico che non puoi sapere da qua a quarant'anni, forse neppure da qua ai venti, quello che può succedere dal punto di vista di miglioramento delle tecnologie. Ecco perché quando poi qualcuno dice si potrebbe passare a quello che è il profilo dell'affidamento parziale, intendiamoci; se per affidamento parziale dobbiamo parlare di una parte della città credo che non sia economicamente vantaggioso per qualsiasi azienda che voglia fare eventuali investimenti. Perché si andrebbero ad interfacciare più aziende sullo stesso territorio che avrebbero sistemi, costi e modalità operative completamente differenti. Se invece dovessimo parlare di affidamento parziale per dire in realtà io mi posso riprendere il servizio, significa che abbiamo passato l'intero consiglio comunale l'altra volta... probabilmente mi sono spiegato male io perché è sempre un problema di chi spiega e non di chi intende, noi siamo l'unico comune in Italia che sia riuscito ad inventarsi la clausola della surroga. Noi rimaniamo di fatto nella possibilità di subentrare sul singolo palo, non su 10, 15 o 20 pali, anche sul singolo palo in caso di inadempimento con la compensazione del canone a fine anno. Sapete che cosa significa? Che se il singolo inadempimento del palo, che varrebbe attorno agli €86 se

non ricordo male, lo andiamo a moltiplicare per mille pali sui quali loro sono inadempienti arriviamo ad € 86000 che noi ci lasciamo in cassa. E con € 86.000 probabilmente più di qualche sostituzione di lampadina riusciremo a farla. Ecco perché noi non cediamo, com'è avvenuto con Acea, quello che è il profilo della potestà. Noi rimaniamo di fatto nella potestà di intervenire. Certo, tu puoi intervenire... nella potestà di intervenire laddove il contratto che tu hai ben fatto te lo consenta. Ecco perché tutto parte dalle convenzioni. Quando venne portata avanti la vicenda di Acea qualcuno ha detto sembrava la panacea. Ecco, per fare un'allitterazione. In Toscana la stessa società che gestisce, o un gruppo di società parallele a quelle che gestiscono da noi l'acqua va benissimo. Anzi, vogliamo dire un'altra cosa? Non dobbiamo mica arrivare in Toscana. Perché a Roma Acea funziona e va benissimo e ha dei sistemi informativi, addirittura un software all'avanguardia a livello mondiale? Perché probabilmente a bomba qualcuno dei nostri amici all'epoca ha voluto esagerare. Perché è chiaro che se tu non dai effettivamente qual è la situazione il gestore dall'altra parte ti dice tu mi hai fregato, perché è questo quello che è successo. Se tu stai per nove anni a convocare le assemblee e a mandarle deserte stando tu addirittura in maggioranza e non permettendo quindi all'assemblea di determinare quello

che è il teta da una parte e la tariffa finale, è chiaro che dall'altra parte il gestore dice scusami ma se la convenzione dice che tu mi devi determinare la tariffa, tu non me la determini, adesso tu che cosa vuoi da me? Inadimplenti non est adimplendum. Quindi anche in questo caso mi sembra che abbiamo tesaurizzato l'esperienza negativa di Acea e la stiamo trasformando da una situazione negativa ad una situazione positiva. A questo ci è servito la negativa esperienza di Acea. Se a quel punto dovessimo dire dato che con Acea le cose sono andate male sospendiamo o evitiamo qualsiasi tipo di concessione a terzi. Significa che allora ci andremo a rinchiudere o a racchiudere all'interno di un maso chiuso, che sarebbe veramente una monade al ribasso, sarebbe la nostra monade ciociara, per cui noi diciamo non ci fidiamo di nessuno... il vecchio vezzo, la vecchia barzelletta della lampada di Aladino. Non ci fidiamo di nessuno e a questo punto ci blocchiamo. Questo lo potremmo fare se avessimo le risorse. Non abbiamo le risorse, è questo il motivo dal quale parte questa delibera ed è questo il motivo dal quale partì la vostra intuizione quando l'aveste all'epoca. E poi, io ritengo, per un problema di coraggio non andò a perfezionarsi. L'ultimo argomento. Anzi gli ultimi due argomenti. Ci si dice c'è la possibilità, io ritengo la chimera ancora oggi, delle smart city. È un altro

campo e norme sul quale continueremo a confrontarci per parecchio. Ma prima di arrivare a poter utilizzare le smart city su un servizio comunale noi che eventualmente non siamo neppure in grado di fare una concessione, che è un vecchio istituto giuridico, noi saremo in grado secondo voi, secondo qualcuno di introdurre le smart city comicità intelligente, perché questa è la prospettiva, non avendo una esperienza e non avendo un know how amministrativo, non voglio dire giuridico ma amministrativo consolidato neppure in materia di concessioni. Quindi, allora, è un bellissimo argomento di grande riflessione, di grande convegnistica dove alla fine uno si può prendere la tartina e il bicchiere e continua a portare avanti quella che è la teoria dei massimi sistemi. Ma oggi le smart city se non vediamo come un comune in realtà riesce a portarla in pratica ritengo che ancora siano nulla di più che una chimera. Che sia il futuro, che sia una prospettiva siamo tutti d'accordo. Ma dovrà essere un futuro, come qualcuno dice che ha impostazioni diverse culturalmente rispetto alla mia, un futuro futuribile, non un futuro chimerabile. Quando poi si dice qui stiamo rinunciando alla tecnologia dei pali intelligenti, ecco, anche in questo o le delibere ce le leggiamo completamente oppure se portiamo avanti quello che è il profilo del pre-giudizio per cui c'è il pregiudizio a

prescindere da quello che si va a discutere, alla fine non facciamo risultato e non diamo un buon contributo al dibattito. Alla pagina tre di quattro della proposta di delibera noi abbiamo inserito, proprio perché il problema ce lo siamo posto, proprio perché tanti consiglieri comunali di maggioranza e devo dire anche qualcuno di minoranza il problema l'ha posto, all'ultimo capoverso della prima parte, facoltà da parte dell'amministrazione di utilizzare l'impianto per altre attività, come ad esempio amplificazioni, rete Lan, video sorveglianza. Quindi noi che cosa abbiamo fatto. Non abbiamo nemmeno regalato il palo, perché naturalmente sempre grazie all'esperienza negativa avuta su altre concessioni abbiamo detto diamine forse questi con il palo ci possono fare non la lap dance ma ci possono fare tante cose utili ed economicamente vantaggiose. Quindi dato che portano avanti o dovrebbero portare avanti esclusivamente l'efficientamento energetico, il palo è nostro, lasciamo al comune la possibilità, la facoltà di utilizzarlo e di valorizzarlo ulteriormente. Addirittura quel palo ce lo devono anche verniciare. Adesso c'è stata questa proposta di abbassare il numero degli anni con la verniciatura. Quindi quel palo a maggior ragione non solo rimane nostro ma lo potremmo dare in concessione ad altre società o a terzi nel caso in cui si proponga da parte di queste società una

ulteriore utilità al comune che potrebbe essere il Lan, servizi d'amplificazione o di video sorveglianza. Quindi rimaniamo nel completo dominio di quello che è il nostro bene, l'impianto, lo andiamo a valorizzare, lo mettiamo a rendita, abbassiamo i cannoni e andiamo risanare una parte del bilancio. Ecco perché io non farò ulteriori interventi. Ringrazio davvero la struttura, tutta la struttura per il lavoro enorme che è stato portato avanti. Devo dire che si è lavorato a quattro mani perché la struttura delle manutenzioni ha dovuto confrontarsi spesso con la struttura delle finanze per far quadrare i conti. Ringrazio tutti i consiglieri comunali di maggioranza. Fabio Tagliaferri dove sta? Si ringrazia da sé tanto, questo è sicuro per quanto riguarda l'intervento che farà più avanti. E ringrazio tanti consiglieri di minoranza che hanno voluto dare un contributo a questo dibattito. È mancato forse un po' di coraggio, però forse la storia ci ricorda che ci sono anche tanti eroi che possono avere poco coraggio ma rimangono lo stesso grandi eroi. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mansueto, prego. CONSIGLIERE MANSUETO: Il fatto che dedichiamo tanta discussione attorno a questa delibera evidentemente è una delibera molto importante. Io rimango un po' cretino meravigliato da qualche considerazione che francamente non dico che ha il

sapore della polemica però sicuramente un sapore un po' politico. Io per Raffa, lo dico pubblicamente, ho sempre apprezzato il contributo che ha dato in commissione e nutro grande rispetto e anche un sentimento d'amicizia. Però devo mettere in evidenza alcune osservazioni. Noi abbiamo fatto, nemmeno si può dire una commissione ma una riunione in quanto questa riunione era aperta un pochettino a tutti; c'erano i tecnici del comune, il dottor Loreto, Desiato, c'era il consigliere Galassi e ognuno ha portato in questa discussione il suo contributo. Addirittura il consigliere Galassi è rimasto anche dopo che alcuni componenti sono andati via fino alle otto la sera. La mattina appresso, il giovedì mattina, abbiamo fatto di nuovo la riunione. Non dico la commissione perché era aperta a tanti. La sintesi, senza entrare nei particolari, unanime è stata che da un punto di vista tecnico questa era una delibera conveniente per la cittadinanza. Quindi eravamo tutti d'accordo dal punto di vista tecnico. L'unica perplessità che rimaneva, che ho fatto mia forse prima degli altri consiglieri, era quella del tempo, dei vent'anni anziché dieci anni. Però c'è stato anche spiegato bene da parte dei tecnici che si veniva a risparmiare facendo un appalto per vent'anni anziché dieci 1.700.000.000 delle vecchie lire. Quindi faccio una domanda a tutti i consiglieri. Se veniamo a risparmiare

effettivamente 1.700.000.000 delle vecchie lire io penso che è conveniente superare anche questa perplessità. Quindi io non vedo più la materia di discussione, perché se una commissione... quindi qualche osservazione l'avrei potuta accettare da qualche consigliere che non era in commissione. Ma se tutti i membri della commissione dicono che tecnicamente è una delibera che va benissimo perché adesso fare queste polemiche in consiglio? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Vitali.

CONSIGLIERE VITALI: Ho soltanto due perplessità relative alle proposte di emendamento presentate dai consiglieri Guglielmi, Mansueto e Benedetti, una di carattere formale sulla formulazione di un emendamento e una di carattere sostanziale. Due piccoli contributi, signor sindaco, proprio in quella prospettiva di sintesi a cui lei faceva riferimento prima. E mi rivolgo quindi direttamente ai consiglieri che hanno proposto gli emendamenti. Per quanto riguarda l'emendamento che comincia... al termine di pagina uno, laddove si legge aggiungere dopo il capoverso facoltà da parte dell'amministrazione di utilizzare l'impianto per altre attività, come ad esempio amplificazioni, rete Lan e video sorveglianza. I consiglieri propongono questo, di inserire questo capoverso; realizzazione di eventuali nuovi impianti luce da parte dell'appaltatore previa analisi di

fattibilità tecnico economica cui dovrà essere corrisposto per la gestione annuale lo stesso canone concesso su un punto luce offerto in sede di gara, salvo condizioni migliorative da parte dell'ente. Ora questo inciso mi suona un po' ambiguo, nel senso salvo condizioni migliorative da parte dell'ente intendete dire salvo condizioni migliorative per l'ente o salvo la concessione di condizioni migliorative da parte dell'ente all'impresa? Perché non è chiaro. Formulato così secondo me resta equivoco e nel caso di controversia io credo... ho motivo di prevedere che un magistrato avrebbe le mie stesse perplessità. Sembra una sciocchezza ma, ripeto, in caso di controversia potrebbe produrre effetti economici disastrosi. SINDACO: Quindi salvo condizioni migliorative in favore dell'ente. CONSIGLIERE VITALI: Basterebbe cambiare, per l'ente. Mi rendo conto che è un minimo contributo. SINDACO: La ringrazio. Nel processo verbale diamo atto. CONSIGLIERE VITALI: L'altra, di carattere sostanziale, sempre un piccolo contributo, è il fatto di prevedere che la verniciatura debba essere realizzata nell'arco del periodo di affidamento e quindi può essere anche di vent'anni. La prima nei primi quindici mesi e di non prevedere un termine, una periodicità per la seconda potrebbe condurre a questa ipotesi. Cioè che si fa una prima verniciatura nei primi quindici mesi e magari

una seconda verniciatura si fa alla scadenza del ventennio. Ritengo che un periodo così lungo, un intervallo così lungo... SINDACO: Quindi a metà durata della convenzione. CONSIGLIERE VITALI: Direi di precisarla questa cosa sennò si corre questo rischio. PRESIDENTE: La parola al consigliere Magliocchetti. SINDACO: Scriviamo che la seconda entro la metà della durata dell'appalto. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Io intervengo a margine degli interventi e degli spunti di riflessione interessanti da parte dei colleghi di opposizione prima e di maggioranza poi, soltanto dal punto di vista temporale. La valenza di questa delibera penso che si evinca dal tempo che ognuno di noi ha dedicato alla discussione. Una discussione che è stata interessante, costruttiva, che ha dimostrato che effettivamente il consiglio comunale può essere la sede deputata a disquisire su argomenti importanti che hanno una rilevanza poi sulla vita quotidiana dei cittadini. Non mi ripeto sulle tematiche che il sindaco ha spiegato in maniera cristallina circa la validità e l'efficacia, faccio soltanto due brevissime riflessioni. Abbiamo un dato certo sui punti luce. Mentre il documento che il collega consigliere Raffa ha esibito, sicuramente un documento importante, però mi pare di aver capito che è basato su dati empirici, viceversa quello che ha fatto la

Technical Partners è un fatto accertato perché sono andati materialmente a contare i punti luce. Quindi è stato un elemento importante che è stato fornito alla discussione di questa importante delibera. Per quanto attiene il finanziamento regionale bene ha fatto il collega consigliere Raffa a enunciarlo, però è anche vero che l'amministrazione, questa come qualsiasi altra amministrazione non è che può in un certo qual modo ingessare le proprie attività in attesa di un avvenimento futuro ed incerto, perché di questo si deve parlare di fronte ai finanziamenti regionali perché purtroppo abbiamo una comune esperienza su questo. L'avete avuta voi quando governavate e sapevate che effettivamente quelle poste erano scritte in bilancio ma erano delle poste virtuali e spesso e volentieri vi siete trovati in difficoltà con le anticipazioni di cassa. Lo stesso discorso vale per questa amministrazione, non c'è questione di colore politico ma solo dal punto di vista dell'efficienza e della celerità nell'erogazione dei contributi regionali. Questo lo sappiamo tutti. Per cui ancorare questa delibera a quella vicenda, ripeto, un avvenimento futuro ed incerto, forse forse mi sarebbe sembrato un po' ingessare un processo che invece ha necessità di un'accelerazione per i motivi che ha spiegato prima il sindaco. Da ultimo mi sento di fare veramente un plauso non solo alla struttura, all'assessore ma

proprio alla commissione in tutta la sua interezza presieduta dal presidente Mansueto, perché effettivamente hanno dedicato due giorni alla discussione di queste importanti tematiche. Quindi è stato importante, è stato utile sospendere un attimo, confrontarci. E io penso che questa sera si possa arrivare ad una sintesi mi auguro condivisa anche da parte dei colleghi dell'opposizione perché anche voi avete giustamente sottolineato l'importanza di questa delibera, l'efficacia di questa delibera, la necessità di questa delibera. Avete dato un contributo importante e costruttivo, perché vanificare tutto con un voto o con un non voto? Mi riservo chiaramente di intervenire per dichiarazione di voto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. È stato utile sospendere e capire un attimino più da vicino la delibera, anche se poi in commissione, caro Mansueto, le cose non sono andate esattamente come le hai rappresentate. In commissione c'è stato un forte dibattito, ci sono state molte perplessità, ci sono state anche delle prese di posizione dure. Qualche consigliere ha depositato agli atti della commissione dei quesiti e spero che abbia avuto le risposte giuste. Ma erano, se non ricordo male, 10-11 quesiti puntuali e precisi sui quali tu non hai fatto nessuna menzione. Quindi la commissione ha lavorato

confrontandosi e anche scontrandosi su alcune cose. Quindi sarebbe interessante capire se tutti i consiglieri hanno avuto la soddisfazione alle proprie domande e ai propri dubbi. Detto questo, è vero sindaco, ci vuole una sintesi. E chi amministra ha il dovere di arrivare ad una sintesi. Io non ripeto tutto quello che è stato detto, perché ognuno di noi si è fatto un'idea pro o contro questa delibera o eventualmente di astensione. Solo una cosa volevo sottolineare rispetto a quanto è stato già fatto. Di quantificare il costo della verniciatura. Perché se noi non andiamo a quantificare il costo della verniciatura significa andare a dire a questa ditta vogliamo che ci fai la metà dei pali ogni tre anni o soltanto quelli a sinistra o solo quella di destra o soltanto quelli già verniciati. Cioè questo aspetto secondo me va approfondito un attimino meglio. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Io non ho altri interventi quindi chiudiamo la discussione. Per la replica l'assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Parlare ovviamente dopo il sindaco è comunque un po' ultroneo, come direbbe qualcuno. Ha già spiegato molto bene tutta la posizione dell'amministrazione. Io vado semplicemente alla sintesi dovuta. Ed è una sintesi che deve necessariamente partire dalla considerazione che stasera si concludono due anni di lavoro da parte dell'assessorato e da parte della struttura tecnica che io

voglio di nuovo per l'ennesima volta ringraziare. Ho imparato grazie a questa delibera un insegnamento molto importante da parte del sindaco. Io avrei fatto una delibera con tre righe francamente, perché la legge questo prevede. Invece il sindaco ha voluto... in teoria questa è una delibera di indirizzo in cui si chiede al consiglio comunale se è d'accordo di esternalizzare o meno un servizio della pubblica amministrazione, punto. Qui invece su input del sindaco siamo addirittura arrivati a parlare di vernice, del tipo di lampada. Insomma si è entrati molto nel dettaglio. E questo consentirà alla struttura tecnica di trovarsi gran parte del lavoro che da domani, eventualmente questa delibera stasera venga approvata, dovrà mettersi al lavoro per il capitolato. Un capitolato, quello sì, che appunto compete alla struttura tecnica, che di sicuro grazie ad un dibattito che è entrato così tanto nello specifico sicuramente la struttura tecnica avrà l'opportunità di giovare di tutto quello che ci siamo detti. La parzializzazione del servizio non è stata mai un argomento, mai presa in considerazione perché questo assessorato è partito da un presupposto, che non era il presupposto del efficientamento energetico, era il presupposto dell'esternalizzazione del servizio di manutenzione. E dunque figuriamoci se avremmo potuto minimamente prendere in esame l'ipotesi di... si è parlato di

spacchettamento di un servizio. Noi innanzitutto vogliamo esternalizzare la manutenzione del palo, poi ovviamente come conseguenza logica e naturale c'è l'efficientamento dello stesso. Ma noi siamo partiti dal fatto che vogliamo illuminare Frosinone consapevoli del fatto che non avevamo le strutture, il personale e le economie per poterlo fare noi. Per quanto riguarda il finanziamento di Sviluppo Lazio, lo ha già detto il sindaco, lo ripeto solamente ad adiuvandum, qualora dovesse arrivare questo finanziamento saremo noi primi ad essere contenti. Eventualmente questo finanziamento andrà a coprire parte del canone annuo che noi andremo a contrattualizzare con il privato che si aggiudicherà questo servizio. Concludo. Questo assessorato una volta approvata questa delibera, avviata la gara e aggiudicata questa gara procederà da subito a lavorare ad un'altra privatizzazione. Ed è la privatizzazione della gestione del riscaldamento nei pubblici uffici. Perché abbiamo lo stesso identico problema che abbiamo nella pubblica illuminazione. Noi ancora una volta, ancora adesso abbiamo delle scuole colabrodo, abbiamo tutti gli impianti di riscaldamento fatiscenti. Ancora adesso siamo costretti ad inseguire la perdita del riscaldamento, la caldaia che non parte, eccetera eccetera, con degli operai che la mattina soprattutto all'inizio degli anni scolastici quando si ha uno

start up di difficile avviamento corriamo dietro alle emergenze. Molte volte siamo costretti a portare le stufette elettriche nelle stanze degli alunni, cosa assolutamente da non poter fare. Quindi già da subito cominceremo a lavorare alla quantificazione di quanto in questo momento annui stiamo spendendo per la fornitura del riscaldamento, del gasolio dove c'è gasolio o del gas nella gran parte dei casi, e la manutenzione che stiamo facendo per ogni singolo edificio. Dunque sto dicendo che andiamo a lavorare su un audit energetico degli uffici pubblici e andremo a fare la stessa identica logica. Quanto spendiamo oggi per riscaldare i nostri bambini nelle scuole? Benissimo, meno il 20% e a gara. Questa è la logica che mi sembra stia funzionando per la pubblica illuminazione e che vorrei e fin da subito informare il consiglio comunale che stiamo lavorando per arrivare anche a quest'altra esternalizzazione. Le proposte della commissione, che ringrazio per il grandissimo lavoro fatto, vengono totalmente accolte da questo assessorato. Con tutte le rettifiche che sono state fatte dal consigliere Vitali durante l'intervento. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Siamo in dichiarazione di voto. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Telegrafico. Annuncio il voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia che mi onoro di rappresentare per

queste motivazioni. Ogni iniziativa che è finalizzata ad un efficientamento non soltanto energetico come nel caso di specie, ma nella qualità del servizio reso ai cittadini, quindi primo aspetto, e che contempla anche un risparmio per le casse dell'ente ci vedrà come gruppo consiliare sempre favorevoli e quindi saremo sempre accanto al sindaco nel sostenere queste battaglie di civiltà. Il secondo aspetto che mi viene di evidenziare è che la centralità di Frosinone, che giustamente deve rivendicare il proprio ruolo di capoluogo che giustamente il consigliere Raffa prima sottolineava, si evince anche dalla qualità dei servizi offerti. Quello della pubblica illuminazione è un servizio importante, fondamentale che va efficientato. Terzo ed ultimo aspetto; ho sentito aleggiare in quest'aula il mostro Acea ed effettivamente anche noi come maggioranza ci siamo posti lo stesso identico problema ... che vi siete posti voi. Ed è per questo che ci siamo incontrati più volte... stavo dicendo questo fantasma noi abbiamo cercato di fronteggiarlo evidenziando un emendamento che prevedesse un arco temporale non necessariamente uguale a vent'anni. Ed è per questo che abbiamo fatto nostre le vostre stesse riflessioni. Quindi confermo il voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia a questa proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Raffa. **CONSIGLIERE**

RAFFA: Qualche riflessione soprattutto rispetto a ciò che diceva il sindaco nella sua chiusura. Velocemente. La prima è per dire che io ribadisco che questa delibera non era impostata in modo chiaro, non era lineare e mancava di alcuni tasselli che non consentivano la piena comprensione. Questo lo ribadisco. E anzi, ancora di più, dico che se un'amministrazione ha come obiettivo quello di essere chiara e di dare informazione completa in modo tale da consentire un ragionamento, poi per giungere alle determinazioni che ognuno sceglie liberamente in scienza e coscienza. Mancavano alcuni tasselli. Per esempio il primo tassello che mancava assolutamente è questo di questa comunicazione che poco fa ha trasmesso il consigliere Guglielmi. In una narrativa di una delibera bisogna citare, almeno citare, io non dico allegare, tutti gli atti che sono fondamentali ai fini della piena comprensione della delibera stessa. Per cui secondo me in quella delibera andava citato quell'atto perché probabilmente questo avrebbe consentito pure di evitare tutta quanta una serie di supposizioni su 8 mila, 9 mila, 15 mila o 20 mila. Era importante. Sarebbe bastato citarla e io sarei andato presso l'assessorato, presso il dirigente, che è una persona squisita e pienamente disponibile, lui mi avrebbe dato copia come è suo solito fare e quindi il problema si sarebbe risolto in modo molto più

semplice. Io non ho sentito poi la risposta del segretario in merito a quanto chiedeva il consigliere Galassi. Ma si possono allegare documenti ad una delibera che è stata presentata, che è stata depositata agli atti? Si può allegare una relazione integrativa che fa da supporto a uno dei punti che fa parte di questo emendamento? Io non lo so. E se così è mi sembra una cosa molto sui generis. Ma questa nuova relazione prodotta dai nostri tecnici la voglio citare non tanto per sapere, per avere lumi sulla liceità o meno della presentazione. Io la voglio citare perché, caro sindaco, se la Technical Partners ha presentato una seconda relazione, che secondo me non può entrare a far parte di questa delibera perché non è stata depositata insieme alla delibera, che cosa vuol dire, quanto ci vuole a capire che se c'è bisogno di una relazione di chiarimento vuol dire che la relazione precedente non era chiara? Mica ci vuole molto a capire. Se hanno fatto una nuova relazione è perché la prima non andava bene. Quando citavo la società Citelum io non la citavo perché ritenevo valida la sua proposta, che tra l'altro mi sembra pure abbastanza superficiale in prima stesura dandogli un'occhiata. Io la citavo perché volevo semplicemente farle vedere, constatare che nella delibera si citavano due dati che tra loro non erano comparabili. Il mio obiettivo era quello, cioè far capire che la proposta di

Citelum non era comparabile con la proposta che invece faceva il comune nella determinazione finale del canone. Ancora sindaco. Guardi, lei ormai l'avrà capito, a me ha fatto molto piacere, tra l'altro l'ho fatto presente anche in commissione e il dirigente Loreto me ne può dare atto, ho apprezzato il fatto che sia stata portata in discussione nel consiglio comunale un documento che va oltre alle strette competenze. Quindi di questo bisogna dargliene atto. Non siamo mica bambini, le cose ce le dobbiamo dire apertamente e chiaramente. E quindi di questo devo darle assolutamente atto. Però, sindaco, ancora una volta in questa delibera non viene citato il contributo della Regione. Io non riesco a capire... non riesco a capire come possa lei dire, l'ho detto nel suo intervento, che questo non avrà e non potrà avere nessuna influenza sulla partita della pubblica illuminazione. Cioè arrivano € 180.000... SINDACO: Pagheremo di meno. CONSIGLIERE RAFFA: Pagheremo di meno... Lei ha detto che li useremo per altre cose. E che facciamo, andiamo... SINDACO: I soldi risparmiati attraverso il canone, perché una parte di quel canone per due o tre anni ce lo pagherebbe la Regione, una parte, quei soldi li utilizziamo per un'altra cosa. Non i soldi del contributo regionale, che è un'altra cosa. CONSIGLIERE RAFFA: Beh, allora non avevo capito bene io. Mi sembra evidente

che questo 15% sarà una manna caduta dal cielo proprio in materia di pubblica illuminazione, proprio in materia di queste cose di cui stiamo parlando oggi. Così come quando si parla delle manutenzioni, che il servizio di manutenzione non sarebbe stato ipotizzabile a carico del comune sia pure in una parte residuale, sia pure in una parte che riguarda gli interventi magari di pronto intervento, magari di manutenzione. Allora le dico ma qualcuno ha valutato un pochetto quella Tasi quale aliquota può andare a ricadere sulla pubblica illuminazione e sugli impianti semaforici? Insieme al contributo regionale che arriverà, speriamo, prima o poi... quindi tra contributo regionale e parte della Tasi probabilmente avremmo potuto pensare anche ad una proposta di gestione all'interno dell'amministrazione di queste vicende qui. Sto finendo sindaco. Voglio soltanto dirle che a proposito di coraggio... lei parlava di coraggio. Con l'onestà che in qualche caso lei pubblicamente mi ha riconosciuto io devo dire che forse qualche pecca di coraggio c'è stata negli anni precedenti, però noi questa sera abbiamo ripetuto esattamente la stessa cosa, almeno voglio dire nei concetti. Voglio fare un esempio così è più chiara.

PRESIDENTE: Consigliere non entriamo nel merito...

CONSIGLIERE RAFFA: Sto finendo. Voglio soltanto dire che noi abbiamo per esempio letto delle sue dichiarazioni,

se non sono vere lo diremo alla stampa, in cui lei per esempio diceva che finalmente è finito il tormento, la tortura delle domeniche ecologiche. E oggi mi dice che le smart city sono una prospettiva futuribile. E questo però, sindaco, mi lascia capire che forse ho sbagliato qualche valutazione nei suoi confronti, io non dico nei confronti della sua amministrazione ma nei suoi personali su cui io riponevo alcune prospettive di lavoro nella giusta direzione in materia per esempio di isole ecologiche, in materia di domeniche ecologiche, di isole pedonali e così via. È la stessa cosa io speravo che potesse essere anche in materia di smart city. Qualche passetto in materia di smart city me lo sarei aspettato. L'ultimissima cosa. Io non voterò questa delibera, però un paio di cose per chiudere. La prima è questa. Occhio, molta attenzione al capitolato. Nel senso che se vogliamo evitare l'ennesimo errore storico per questa città che consiste nel privatizzare in toto questo servizio, se vogliamo evitarlo cerchiamo almeno di limitarlo, cerchiamo di studiare bene un capitolato che metta insieme tutte quante le cose che ho sentito pure dire in commissione perché altrimenti tra non molto, e spero insomma che questo non avvenga mai, che non avvenga almeno fino a quando io siederò su questi scranni; spero sindaco di non trovarci a parlare di un errore storico fra qualche anno per aver

privatizzato anche quest'altro servizio pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Il segretario, prego. SEGRETARIO

COMUNALE: Consigliere Raffa il capoverso da aggiungere è fattibile, quindi sarà inserito nelle premesse della delibera.

Solo nelle premesse vista la relazione illustrativa dell'audit e poi successivamente vista la relazione integrativa illustrativa contenente il quadro finale. Quindi è

possibilissimo. CONSIGLIERE RAFFA: Si può mettere una relazione integrativa agli atti nella delibera...

SEGRETARIO COMUNALE: Nelle premesse.

CONSIGLIERE RAFFA: Approfondirò. Grazie segretario.

SEGRETARIO COMUNALE: Prego. PRESIDENTE:

Consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI:

Grazie presidente, sarò brevissimo. A nome dell'intero gruppo consiliare del Nuovo Centrodestra anticipo ovviamente il voto unanime favorevole. Volevo sottolineare un altro aspetto che però probabilmente questa sera è stato trascurato. Giovan Battista Mansueto ha parlato prima dei famosi 1.700.000.000 per la nostalgia delle lire. Io invece sottolineerei che l'efficientamento che verrà messo in atto dall'azienda appaltatrice produrrà una riduzione di oltre 2000 tonnellate di CO2 l'anno. Questo secondo me è un dato che per un ingegnere ambientale deve essere posto in risalto. Un'ultima raccomandazione. Ne abbiamo già discusso più

volte con il dirigente Loreto, il quale ringrazio per tutto quanto l'impegno profuso insieme a tutta quanta la struttura comunale, riguarda ovviamente l'attenzione, che già ci hanno assicurato di questo, che andrà nella predisposizione del capitolato e successivamente alla fase di assegnazione della gara. Perché per non ripetere, forse è ridondante dirlo ma è bene che ci siano le mie dichiarazioni, per non ripetere lo stesso errore della Acea bisogna fare prima dell'assegnazione della gara una relazione tecnica dettagliata sullo stato dell'arte degli impianti. E l'azienda deve prendersi carico dell'attuale situazione. Però dobbiamo constatarlo insieme; dobbiamo firmarlo, ratificarlo al momento dell'aggiudicazione della gara. Grazie presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Per il gruppo del Partito Democratico avevo visto una mano... Galassi.

CONSIGLIERE GALASSI: Prima della dichiarazione di voto innanzitutto vorrei ringraziare la struttura, i dirigenti, la commissione per il lavoro che ci hanno permesso di fare nella rivisitazione di questa delibera che, come ripeto, sia nella relazione integrativa, sia in alcuni emendamenti principali di questa delibera sono stati frutto del nostro lavoro, della minoranza. Quindi questo io ci tengo a precisarlo presidente. Noi non è che contro questa delibera siamo concettualmente contrari. Voglio dire quando c'è un

problema che riguarda l'intera città e purtroppo le cose vanno in questa direzione noi non possiamo essere che maggiormente favorevoli ad un intervento del genere. Purtroppo il nostro voto sarà il non voto perché neanche il sindaco prima ha risposto ad alcune situazioni che io prima ho chiesto che si rispondesse. Noi non riteniamo congruo il fatto che in questa delibera si cita l'appalto, il valore dato dalla Consip per € 1.600.000 e pertanto non si dice che quella comparazione è per nove anni e non per venti anni. Quindi due sono le questioni; o quel dato non andava messo e quindi non veniva inserito nella delibera come comparazione per il successivo valore di gara oppure si doveva fare un altro studio per cui la società incaricata all'epoca doveva rapportare quel valore eventualmente per i vent'anni di durata. Questo passaggio purtroppo non ci convince perché è un dato falsato. Ripeto, andava visto nell'arco della temporalità di vent'anni. Invece quel 1.600.000 si riferisce al finanziamento inserito e al tempo dei nove anni. Quindi è un dato sostanzialmente che non può essere comparato con quello dei vent'anni. Quindi questo è un dato fortemente negativo che ci condiziona il voto di questa delibera. Che altro dire... PRESIDENTE: Basta, ha fatto la dichiarazione di voto. Non dobbiamo fare altri commenti. Una dichiarazione di voto, non rientriamo

nel merito della questione. CONSIGLIERE GALASSI: Per cui noi non votiamo. Questo è uno dei motivi per cui noi...

PRESIDENTE: Non partecipate. CONSIGLIERE

GALASSI: Il secondo motivo è quello... abbiamo detto noi non votiamo, non partecipiamo al voto. L'altro motivo per cui non ci convince è che nella delibera doveva essere ... un ulteriore passaggio su questo finanziamento perché comunque dava più sostanza è più corpo a quello che era il deliberato Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere

Fulvio Benedetti. CONSIGLIERE BENEDETTI: Grazie presidente. Soltanto per annunciare il nostro voto favorevole. Siamo fortemente convinti che se si vogliono raggiungere per Frosinone obiettivi di qualità del servizio e di economicità per il capoluogo il percorso non può che essere questo tracciato. Stavo facendo una riflessione su quello che ha detto adesso il consigliere Galassi

lasciar perdere. L'unica considerazione che faccio sul non voto dell'opposizione, vi ringrazio per aver partecipato alle commissioni che ci sono state, alle discussioni...

CONSIGLIERE GALASSI: Fulvio hai detto lasciamo perdere quello che ha detto il consigliere Galassi. Questo è un fatto personale. Mi scusi presidente, vorrei chiarire questo discorso. Grazie. PRESIDENTE: Facciamo

terminare il consigliere. CONSIGLIERE BENEDETTI:

Gradirei che il consigliere Galassi ci facesse capire perché fino ad oggi un passo del genere non è stato fatto, perché si cerca incongruenze su numeri... sulla Citelum che tra l'altro non credo che nessuno impedisca di partecipare al bando di gara quando ci sarà. E non si ragiona sul fatto che ogni mese che è stato perso... perché questo intervento si poteva fare anche dieci anni fa Galassi. Ogni mese che è stato perso abbiamo avuto un mancato risparmio di 40.000-50.000 euro. Non so se hai sentito questi numeri. Grazie. CONSIGLIERE GALASSI: Per fatto personale presidente. Io non offendo nessuno e voglio... PRESIDENTE: Ma non era un'offesa. CONSIGLIERE GALASSI: Voglio dire al consigliere Benedetti che questo è un problema sostanziale della delibera e quindi non ne stiamo facendo ... niente. Imparati a leggere le delibere e dopo ragioni. Io non ho offeso nessuno ed è mia prassi non offendere nessuno. PRESIDENTE: Non è un'offesa. Finiamola qui. Mettiamo in votazione la delibera con l'emendamento che è stato accolto dall'amministrazione a firma... SINDACO: È una proposta che viene raccolta da parte... oltre l'emendamento. In più c'è la proposta. PRESIDENTE: C'è l'emendamento a firma di Benedetti, Scaccia. E la proposta. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità dei presenti, 20. PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al secondo punto.

Oggetto: Regolamento del verde pubblico e privato della città di Frosinone; (Pianificazione territoriale, S.U.E., Ambiente)

PRESIDENTE: Prego assessore Anastasio. Prendiamo posto per favore, grazie. ASSESSORE ANASTASIO: Si è reso necessario un nuovo regolamento sul verde pubblico per realizzare e promuovere quello che dice la legge del 14 gennaio 2013, la legge Attraverso questo regolamento praticamente si ha la valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio arboreo boschivo e si hanno anche le diminuzioni delle emissioni in atmosfera, argomento caro a tutti noi in questi giorni. Anche un ulteriore argomento caro è il dissesto idrogeologico. Inoltre si può incominciare o proseguire quella che è l'educazione naturalistica in tutti i campi e il miglioramento della qualità urbana. Attraverso questo regolamento si è voluto regolamentare o comunque mettere per iscritto quelle che sono le linee guida progettuali per quanto riguarda la progettazione del verde, sia quello pubblico che quello privato. Quello che è di materia di manutenzione del verde pubblico e interventi su giardini e alberi... PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. ASSESSORE ANASTASIO: ...e quello che può essere la

difesa fitosanitaria. In questo troviamo anche la fruizione dei divieti e quindi potremo ulteriormente, consecutivo a questo, possiamo poi parlare di deiezione canina; so che può interessare a parecchi. Ringrazio per questo il dottor Giuseppe Sarracino che ha messo giù questo regolamento che questa sera ci apprestiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Su questo punto sono pervenute tre proposte di emendamento. La prima primo firmatario Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI:

Presidente in realtà c'è stata una modifica prima del dibattito, gli emendamenti da tre sono diventati due. Uno ingloba l'uno e il tre, mentre il secondo verrà esposto dal consigliere Benedetti. Chiedo conferma di questo ai

segretari. Giusto? SEGRETARIO COMUNALE: Sì, sono due gli emendamenti. CONSIGLIERE GUGLIELMI:

Perfetto. Innanzitutto mi preme ringraziare ovviamente l'assessore all'ambiente, la commissione consiliare dell'ambiente tutta, minoranza e ovviamente maggioranza, e il dottor Sarracino che ci ha comunque assistito nella redazione di questa proposta di deliberazione e quindi di questo regolamento. Io penso che si debba sottolineare l'efficienza di questa amministrazione nel portare in consiglio comunale dopo due anni dall'insediamento dopo che si è discusso per qualche mese un regolamento che per

due consiliature in precedenza era stato sempre dibattuto ma non era stato mai votato. Questo è soltanto un punto d'inizio perché, come è stato affrontato in precedenza dall'assessore, bisognerà prevedere delle aree a verde per i cani e bisognerà provvedere anche a una convenzione per le guardie ambientali volontarie. Detto questo passo rapidamente agli emendamenti. Non so se possono essere dati per letti visto che riguardano delle modifiche non sostanziali. Praticamente si vanno a modificare alcuni punti che avrebbero reso l'iter autorizzativo soprattutto urbanistico un po' più complesso. Quindi chiedo conferma di questo qui visto che è stato presentato, non so se la minoranza ha avuto modo di leggerlo, è stato condiviso con l'intera commissione ambiente e se si può dare per letto. Anche perché, ripeto, le modifiche sono non sostanziali. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi? Consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Questa volta veramente velocissimo. Solo per dire che condividiamo in pieno questo regolamento. Lo diceva già il consigliere Guglielmi, lo voglio ribadire, l'impianto di questo regolamento, e questo è dimostrabile con tutti gli atti che sono in giacenza presso la nostra amministrazione... sono d'accordo sull'ultimo pezzo soprattutto, bisognava andare in gol. Però, insomma, l'impianto di questo regolamento era già pronto da un pezzo.

Ovviamente l'abbiamo rivisto, l'abbiamo integrato, abbiamo veramente fatto un grande lavoro. Devo dare atto al presidente Benedetti che è stato un bravo direttore d'orchestra. Abbiamo lavorato in piena armonia e questo è il risultato di questa armonia. Per cui speriamo che di pratiche come questa ce ne siano più spesso in questa aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Galassi.

CONSIGLIERE GALASSI: Possiamo anche dire per dichiarazione di voto. Noi siamo favorevoli a questo regolamento che nasce da lontano. Nasce da una visione strategica già della precedente amministrazione e dopo la commissione lavorando in toto è riuscita a portarla in consiglio comunale. È una di quelle cose che sostanzialmente un comune deve avere come regolamento.

E pertanto il nostro voto è favorevole. PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste di interventi. Dichiarazioni di voto?

Allora mettiamo in votazione la delibera... assessore chiedo scusa, in merito ai due emendamenti, sono accolti?

ASSESSORE ANASTASIO: Sì, li faccio miei anche perché sono stati condivisi con la commissione. PRESIDENTE:

D'accordo. Allora mettiamo in votazione la delibera con i due emendamenti accolti dall'assessore. SEGRETARIO

COMUNALE: (appello nominale) 22, unanimità.

PRESIDENTE: Terzo punto.

Oggetto: Approvazione regolamento di disciplina della rateizzazione delle entrate tributarie ed extratributarie derivanti da attività di verifica. (Settore Gestione Risorse/Tributi)

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie presidente. Questa proposta di delibera nasce da un'esigenza particolare di questo particolare momento che stiamo vivendo sia a livello nazionale che a livello locale. Gli amministratori si trovano un po' tra l'incudine e il martello. Tra l'incudine di una situazione di carattere nazionale, parlo a livello di Governo, dove c'è un ridotto trasferimento dei denari a livello locale e dall'altra parte i cittadini che versano o stanno iniziando a versare in una situazione di particolare difficoltà. Allora l'amministrazione Ottaviani che è particolarmente sensibile a questo tipo di sollecitazione ha consigliato al sottoscritto di rivedere quello che è il regolamento di disciplina per la rateizzazione, proposto, razionalizzato e votato dalla precedente amministrazione. Diciamo che con questo tipo di proposta andiamo a tendere una mano a quelli che sono i cittadini in difficoltà. Andiamo anche ad individuare questi cittadini che sono in difficoltà all'interno di questa nuova

razionalizzazione, con una particolare attenzione a coloro che si trovano in una cessazione di un rapporto di lavoro, coloro che hanno avuto il decesso di un componente familiare particolarmente strategico all'interno del nucleo familiare, coloro che hanno la nascita di uno o più figli. È chiaro che questa situazione va un po' a cambiare quello che è il sistema economico anche all'interno della famiglia. Coloro che subiscono delle spese mediche particolarmente importanti e coloro che si trovano in scadenze di carattere economico finanziario particolarmente rilevanti. Ovviamente tutto questo deve essere certificato dal rapporto Isee. Questo tipo di delibera che andiamo a proporre noi come amministrazione in questo momento tecnicamente interviene su due aspetti che consentiranno maggior respiro al contribuente. Perché da un lato praticamente razionalizziamo quello che è l'incremento del numero di rate e dall'altra parte l'incremento dell'indicatore della situazione economica equivalente. Quindi razionalizzandola in questo modo; fino a € 500 cinque rate, da € 500 a € 1000 dieci rate se si ha un reddito certificato Isee minore o uguale a € 15.000, da € 1000 a € 3000 diciotto rate con un reddito Isee minore o uguale a € 25.000, oltre € 3000 ventiquattro rate con Isee uguale o inferiore a € 32.000. Questi signor presidente sono gli elementi salienti di questa delibera che

io vado a proporre. E la propongo con il ringraziamento al dirigente e al funzionario che si sono applicati per fare in modo che questa delibera possa trovare la giusta traduzione in realizzazione. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: Grazie. In merito a questo punto c'è una proposta di emendamento, primi firmatari Benedetti, Zaccheddu, Guglielmi. Prego Benedetti. CONSIGLIERE BENEDETTI: Grazie presidente. Premesso che questo emendamento non toglie nulla alla sostanza di questa proposta di delibera, il regolamento consente il beneficio della rateizzazione a soggetti che sono in difficoltà. Nasce dalle complessità che sono sorte dopo la delibera che era stata presentata e poi chiarita dagli uffici. Nel senso che i casi che abbiamo proposto ... casi di obiettiva difficoltà ma che non rientravano in maniera puntuale o perfetta nelle fasce di rateizzazione che erano stati indicati all'articolo 4. Non capivamo in quali modalità potessero accedere questi soggetti alla rateizzazione. Abbiamo fatto l'esempio di un soggetto magari in cassa integrazione con un reddito Isee magari di € 16.000 l'anno. Allora, possibile che non riusciamo a farlo rientrare... abbiamo dimostrato che... perlomeno avevamo interpretato in questo modo il regolamento. Chiarito con gli uffici che anche questo soggetto praticamente aveva diritto alla rateizzazione,

abbiamo deciso semplicemente di specificare, di raggiungere un elemento di chiarezza se vogliamo alla delibera. In particolare all'articolo 4 abbiamo chiesto ... in linea con quanto indicato nel secondo verso del precedente articolo 2. Apro una parentesi. Dove specifica che è altresì possibile prendere in considerazione ulteriore documentazione attestante particolari situazioni. Quindi non soltanto redditi Isee molto bassi, ma anche particolari situazioni come stati di cassa integrazione, in questo periodo abbastanza frequenti. Tali modalità potranno essere adottate anche in casi di oggettiva difficoltà economica determinata da una modifica sostanziale della situazione reddituale e patrimoniale. Quindi abbiamo chiesto di aggiungere questo piccolo paragrafo. Oltre a... vabbè, questa è una piccola variazione che ci siamo permessi di proporre. All'articolo 1 dove il regolamento cita di importo complessivo superiore a € 500. In realtà questo regolamento è aperto anche ad importi inferiori di € 500. Quindi abbiamo chiesto che venisse semplicemente eliminato questo riferimento alla cifra di € 500. Grazie. PRESIDENTE: Richieste di interventi? Raffa, Calicchia. CONSIGLIERE RAFFA: Agli assessori ogni tanto fa piacere sentirsi dire... avendolo pure sperimentato. È una proposta che ci sembra congrua, che ci sembra giusta, che ci sembra calzante con il momento che

stiamo vivendo. Per cui per quanto mi riguarda non ci sono dubbi sul voto positivo. PRESIDENTE: Grazie. Calicchia.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Apprezzo quello che l'assessore ci propone eavrà il mio voto positivo. Però colgo l'occasione per sottolineare un altro problema e spero che venga risolto da questa amministrazione. Noi stiamo tagliando il contributo all'Avis di Frosinone. Gli sforzi che ha fatto l'Avis negli ultimi anni sono notevoli, ha quasi raddoppiato il numero degli iscritti. E in un momento come questo, dove la sanità ci porta via il sangue, ci porta via i servizi, indebolire l'Avis secondo me è un danno. Io vi prego di ritornare su questo argomento e trovare il modo di rifinanziare l'Avis in un modo dignitoso perché possa continuare l'opera che ha fatto e sta facendo. Per quanto concerne la delibera il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Il gruppo consiliare del Pd è favorevole a questa delibera e quindi la voteremo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente diciamo che io accolgo favorevolmente questa proposta di emendamento da parte dei consiglieri Benedetti, Zaccheddu e Guglielmi perché la trovo intelligente e tra l'altro va ad integrare per certi aspetti in maniera positiva quello che è lo spirito della delibera che

la nostra amministrazione propone. Quindi il parere è assolutamente favorevole. Ringrazio l'opposizione per le manifestazioni di consenso a questa delibera. Quindi chiedo a questo consesso il voto favorevole autorizzando la segreteria a coordinare il riequilibrio e la razionalizzazione del nuovo testo così come emendato con questa proposta di cui ho parlato prima. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata. SEGRETARIO

COMUNALE: (appello nominale) 23, unanimità.

PRESIDENTE: Quarto ed ultimo punto.

Oggetto: Approvazione nuovo regolamento di organizzazione degli Asili Nido comunali. (Settore Welfare – Pubblica Istruzione)

PRESIDENTE: Assessore Caparrelli. ASSESSORE

CAPARRELLI: Salve, buonasera a tutti. Fondamentalmente abbiamo rinnovato il regolamento per semplificare e migliorare l'organizzazione sia del regolamento stesso che del servizio. A titolo esemplificativo io ho visto che c'erano degli emendamenti che sono stati presentati poco fa. Quindi stavamo cercando di capire fino a che punto fossero ammissibili. Se vi accontentate di una non illustrazione

dettagliata possiamo procedere con gli emendamenti. Per quanto riguarda il primo emendamento a firma dei consiglieri Benedetti ed altri lo faccio proprio, è accoglibile. Praticamente è un invito a tener conto nell'ambito della restituzione della cauzione delle mutate condizioni familiari, economiche, nonché di salute delle famiglie che hanno i figli iscritti all'asilo nido. Il secondo è molto simile al primo, già ho parlato con il consigliere proponente. Non so se vuole dire qualcosa in merito però abbiamo definito che essendo molto simile, se ho ben capito, lo ritira. Il primo a firma di Stefania Martini e altri. il primo è accolto. Il secondo è ritirato, giusto? Io dico quelli che possono essere accolti. L'altro che può essere accolto senza problemi è il numero cinque. Mentre per il numero tre non so se è il caso aspettare... se volete facciamo illustrare al proponente o a qualcuno dei proponenti e poi replichiamo o io o il dirigente per quanto necessario. PRESIDENTE: Consigliere Benedetti deve illustrare l'emendamento? CONSIGLIERE BENEDETTI: Lo ha già descritto PRESIDENTE: Facciamo un po' di silenzio. CONSIGLIERE BENEDETTI: ... la correzione che stiamo apportando le faccio notare che ... c'è stato un errore, infatti ne ho parlato anche con l'assessore Caparrelli. (*voci che si sovrappongono*) mi sembra ottobre o settembre del 2013... no, marzo del 2013 quando è arrivata la delibera. Io ricordavo che la giunta era

intervenuta in questo senso e difatti ho riportato nell'emendamento esattamente il testo della delibera 105, se non ricordo male, di marzo 2013. Perché chiaramente era stato sollevato dai cittadini questo problema e giustamente l'amministrazione era intervenuta facendo una correzione a nostro avviso intelligente, importante. PRESIDENTE: Non si sente consigliere. CONSIGLIERE BENEDETTI: Era stata persa questa correzione apportata dalla giunta. Era stata persa nel regolamento che è stato riproposto adesso. Me ne sono accorto, ce ne siamo accorti ... e ho riproposto nell'emendamento esattamente le stesse parole della delibera di giunta. PRESIDENTE: Consigliere Martini. Se ci chiarisce un attimo la questione degli emendamenti. CONSIGLIERE MARTINI: Intanto li illustro gli emendamenti. Sulla questione invece relativa al secondo emendamento, che è quello simile a quello fatto penso dall'assessore, volevo prima di decidere se ritirarlo o meno chiedere una spiegazione che purtroppo non mi è stato possibile avere prima. La cauzione che viene chiesta ai familiari, che nell'emendamento accolto ma già previsto viene restituita in caso di disagio e cambiamento di residenza da parte delle famiglie e invece nella normalità viene restituita al cittadino solamente all'iscrizione del bambino nella scuola materna, nel momento in cui c'è recesso anticipato vorrei sapere, ne stavamo parlando prima

ma non ho avuto tempo di poterlo approfondire, perché, mi si spiegava, se il bambino va via dalla sezione di nido per andare per esempio alla sezione primavera questo crea un problema al comune. Ma quando c'è la sezione primavera attiva comunque si prevede l'iscrizione per tempo. Quindi il comune sa per tempo quali sono i bambini che accederanno a quel servizio rispetto a chi ne ha fatto domanda. Quindi non vedo qual è il motivo ostativo per cui gli si possa restituire alle famiglie la cauzione richiesta visto che ci dovrebbero essere i tempi materiali per sapere i posti che si liberano e che possono essere sostituiti da altri bambini che sono in lista d'attesa. Perché comunque, come premessa generale agli emendamenti, il comune di Frosinone da sempre, indipendentemente dal colore delle amministrazioni che ha avuto e che ha, ha avuto un servizio di asilo nido ottimo. Penso che sia uno dei migliori del Lazio e penso anche di altre regioni. E proprio perché tengo a difendere questa eccellenza del comune, che so che ha alti costi perché l'asilo nido è uno dei costi a domanda individuale del sistema ... che è il più costoso in assoluto. Però capisco anche che il nostro regolamento vecchio del 2002 dovevamo comunque rivederlo, però mi sembra che in alcuni aspetti la troppa efficienza comunale rasenta un po' la vessazione nei confronti dell'utenza. E questo secondo me potrebbe rischiare la prevalenza di indirizzo da parte delle famiglie

verso i nidi privati rispetto a quello che è sempre stato, il tendere all'iscrizione agli asili nido perché gli asili nido sono una garanzia di qualità notevole per le famiglie. E anche di sicurezza perché poi dopo quello che si sente avere un bambino in un servizio di alta qualità significa anche una sicurezza per il genitore che lo manda. Questo è il primo punto. Gli altri due emendamenti che sono stati presentati da me e dagli altri sono relativi ad altre due aspetti della regolamento messo in atto... no, scusate, portato in approvazione che però di fatto è già funzionante. Relativo ad esempio a quello che è il pagamento della Rep, che è un'altra questione che non abbiamo potuto chiarire. L'impossibilità... noi abbiamo appena approvato una delibera che ha origine da un precedente provvedimento e che capisco vista la situazione economica delle famiglie c'è stata necessità di dilazionare. Quindi questo stato di cose di grande difficoltà delle famiglie dal punto di vista economico e su cui il comune deve comunque non solo dare servizi ma spesso anche rendersi conto... far sì che bisogna un attimo riflettere sull'impossibilità prevista dal regolamento che ci stiamo approssimando ad approvare di non prevedere nessuna forma di abbattimento della retta mensile che va a seconda delle fasce di reddito, comunque non sono rette basse, se eventualmente il bambino per malattia non frequenta il nido. Io voglio sottolineare che le famiglie in

quel caso... perché chi iscrive il bambino al nido non sta a casa, lavora, perché è uno dei requisiti per l'iscrizione. Pertanto si può trovare poi a dover pagare la retta al nido e dover pagare la persona a casa e in qualche modo deve sostenere questa spesa. Allora io ho previsto una serie di abbattimenti nell'emendamento a seconda del grado di frequenza. Se il bambino... perché non è previsto, è previsto solamente un abbattimento del 50% solo per il bambino che nel primo mese viene inserito dopo i primi 15 giorni di frequenza. Poi se il bambino durante l'anno frequenta o non frequenta la retta viene pagata in toto. È chiaro, sono consapevole che ci sono dei costi da affrontare, ne stavamo parlando con l'assessore, però dobbiamo anche considerare che non bisogna correre il rischio, perché lo sappiamo, chi è stata mamma, chi non è stata mamma comunque sa che il bambino nei primi tre anni di vita è soggetto ad ammalarsi continuamente soprattutto se frequenta E quindi è soggetto spesso ad assenza. Se da un lato sono un rischio per il comune rispetto al costo del servizio, dall'altro rischia che un aggravio di spesa da parte delle famiglie porti le famiglie al ritiro del bambino dal nido, perché a quel punto avrebbe solamente la retta che lascia al comune... e si prende la tata. Questo sarebbe un danno per i servizi che noi abbiamo. Quindi abbiamo previsto nell'emendamento la possibilità di un abbattimento scaglionato a seconda delle

frequenze che portano comunque l'utenza a pagare una parte della retta che va dal 75% se il bambino frequenta i due terzi dei giorni di frequenza del mese, 50% se il bambino frequenta la metà dei giorni di frequenza al nido e il 25% qualora stia i due terzi dei giorni di frequenza a casa. E il 25% lo paga comunque. Questo farebbe in modo che comunque il comune avrebbe garantito un'entrata da parte del servizio del nido... da parte dell'utenza. Ma dall'altra parte veniamo incontro a quelle famiglie che si trovano di fronte al fatto che in questa fattispecie devono affrontare due spese. Quindi soprattutto per quelli che hanno malattie prolungate e ripetute a dover poi decidere di abbattere una spesa che potrebbe essere quella della frequenza dell'asilo nido. Il quarto... ma quando uno lavora deve essere per forza giustificata l'assenza perché altrimenti non puoi permetterti questi lussi. L'altro problema proposto nell'emendamento è la modalità dell'iscrizione, che nel regolamento che si ha in approvazione questa sera prevede la consegna delle domande dal 2 al 31 maggio con la composizione della graduatoria entro il 15 luglio dell'anno scolastico seguente. Sappiamo tutti che l'evento della nascita di un bambino non è la stessa cosa... se il bambino c'è programmi l'iscrizione alla scuola materna o alla sezione primavera. Sulla questione invece dell'inserimento all'asilo nido molto spesso intanto si fa la scelta a nascita avvenuta e che non è

regolamentata secondo il calendario scolastico. Per cui io propongo con questo emendamento di riportare un po' la situazione come era in precedenza, ovvero la possibilità di iscriversi durante l'anno fino al 30 giugno; quindi dal 1 settembre al 30 giugno dell'anno successivo, in modo che intanto il 15 luglio è possibile fare la graduatoria per il prossimo anno scolastico di frequentazione in modo tale che anche... capisco che è un aggravio per il servizio, però è anche difficile per le famiglie avere uno scadenziario solamente per il mese di maggio per la possibilità di iscriversi. Nel regolamento per la verità c'è anche scritto che possono essere presentate oltre il termine ma non oltre il 30 ottobre, però non capisco il perché non si possa rimanere con il vecchio sistema di iscrizione in questo lasso di tempo che comunque se ... per tempo non aggrava il lavoro dell'ufficio perché comunque ha possibilità man mano di aggiornare la graduatoria. Di verificare la graduatoria che poi sarà pubblicata il 15 luglio. Comunque sappiamo tutti che le iscrizioni hanno anche una caratteristica di accettazione per cronologia, cioè prima la domanda si fa... salvo casi diciamo straordinari messi in campo dal parere dei servizi sociali. PRESIDENTE: Assessore per fare chiarezza vogliamo sapere quali sono gli emendamenti presentati ed illustrati adesso dal consigliere Martini che lei accoglie e fa propri. La numerazione che dobbiamo tenere

presente è quella... ASSESSORE CAPARRELLI: Va bene. Il numero uno, l'abbiamo già detto, a firma di Benedetti ed altri l'abbiamo accolto. Il numero due che è molto simile salvo una piccola differenza non lo accolgo perché intanto perché è accolto questo e poi perché, con riferimento a quello che diceva il consigliere Martini, è vero che con questo emendamento non andiamo ad allargare al livello con cui allargherebbe la situazione il suo emendamento, però è anche vero che la situazione di partenza era molto più restrittiva. Vale a dire che prima in nessun caso era possibile la restituzione della cauzione quando ci si allontanava, non si frequentava più il nido prima del compimento del terzo anno. Noi abbiamo comunque, già con quella delibera di giunta che citava il consigliere Benedetti, che poi visto che per errore era sfuggito reintroducendola nel regolamento, abbiamo previsto che in casi di grave situazione familiare o personale del bambino o della famiglia si possa restituire comunque la cauzione. Vale a dire, abbiamo fatto anche degli esempi, il cambio di residenza, malattie gravi del bambino, perdita del lavoro di uno dei genitori e così via. Quindi abbiamo decisamente enumerato la situazione. Qual era la ratio dell'impossibilità di restituire la cauzione prima che noi andassimo a modificare questo regolamento comunque concedendo queste ipotesi. Che spesso succedeva questo; che appena il bambino aveva l'età per essere

trasferito nella sezione primavera lo si toglieva dal nido. Questo creava uno squilibrio economico finanziario per le casse del comune, perché se tutti quanti ad un certo punto toglievano il bambino dal nido quando la programmazione era fatta in un certo modo e non c'erano istruzioni a sostituire i bambini che andavano via tutto il quadro economico sballava. Quindi c'era una ratio. Quindi per evitare anche chi non ha motivazioni forti approfitti di una situazione del genere, cioè quella della possibilità di vedersi restituita la cauzione, la concediamo solo a chi veramente si trova in situazioni di grave difficoltà economica o di salute. Per quanto riguarda... e quindi il due non è accettato. Poi si può mettere ai voti, però io non lo faccio mio. Il numero tre, che è quello che prevede un abbattimento differenziato della retta a seconda della presenza, questo significherebbe che se il fenomeno fosse diffuso dovremmo aumentare tantissimo le tariffe oppure licenziare il personale. Il quadro economico viene fuori da questo. O si riduce il servizio o si alzano le tariffe. Perché in tutte le situazioni questo che non è in servizio obbligatorio viene pagato mensilmente. L'abbattimento previsto nel primo mese è anche legato al fatto che non sempre l'inserimento del bambino avviene rapidamente e quindi è giusto prevedere in questa fase iniziale un abbattimento. Ma poi che il bambino si è ammalato o meno, se si prevedessero tutte queste

situazioni... a parte la difficoltà e il lavoro maggiore, eccetera, ma salterebbe tutto il quadro economico. Vorrei che intervenissero anche magari il dirigente, magari l'assessore alle finanze. E quindi questo non è accoglibile per quanto mi riguarda. L'emendamento poi che prevede... e qui la modifica. Lei propone un emendamento che riporterebbe alla vecchia situazione, quella della possibilità di iscriversi durante tutto il corso dell'anno. Ma anche questo, a parte il lavoro in eccesso dell'ufficio, complica tantissimo la formulazione delle graduatorie. Perché o decidiamo che il criterio è solo quello cronologico e allora li facciamo iscrivere sempre, ma se i criteri sono anche altri, come si fa poi a combinarli? È necessario fissare un periodo abbastanza ristretto nell'ambito del quale tutte le domande siano presentate. Con delle eccezioni che ci possono essere, ma devono essere delle eccezioni. Quindi la gran parte deve iscriversi come avviene a scuola, altrimenti non si possono formare bene le classi. Perché lì pure sono sezioni, anzi si va dai bambini... non mi ricordo adesso tutte le dizioni; lattanti, semidivezzi, divezzi. Formare le diverse classi o sezioni non è semplice poi. È tutto volto a semplificare, a migliorare il servizio. Quindi anche questo non è accoglibile per quanto mi riguarda. Poi, ripeto, si possono mettere ai voti. Grazie. PRESIDENTE: E il numero cinque? ASSESSORE CAPARRELLI: Il numero cinque invece è

accolto. Inserisce un criterio in più che è quello della residenza da aggiungere agli altri. PRESIDENTE: Quindi assessore, per semplificare, lei accoglie il numero uno e il numero cinque. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Guardi, sulla questione dell'emendamento numero due capisco le ragioni però, torno a ripetere, non capisco la difficoltà. Nel senso tenerci in mano quelle € 200 di cauzione quando c'è per tempo il fatto che il bambino sappiamo che va alla sezione primavera... siamo stati sempre con le liste di attesa strabordanti per l'asilo nido. Evidentemente chiediamoci se forse non stiamo spingendo troppo le famiglie verso altre soluzioni che non gli asili comunali. Per cui io credo che sostanzialmente il fatto della richiesta di restituzione che potremmo anche dare tre mesi dopo dal dichiarato recesso dal servizio, perché non capisco perché deve compiere il terzo anno d'età il bambino per poter ridare i soldi alla famiglia. A me sembra una questione, come dire, vessatoria. E quindi non lo ritiro. Sulla questione legata al contributo per le famiglie, e quindi la possibilità di abbattere qualora ci fossero malattie frequenti e quindi assenza del bambino, anche là, ripeto, potevamo trovare una soluzione mitigando, facendo un massimo di riduzione al 50% se supera i 15 giorni di assenza. Potrei trovare questa di mediazione. Ma dire che comunque sia frequenta o non frequenta il bambino l'asilo

nido comunque deve pagare, secondo me per un servizio comunale che capisco abbia un quadro economico però io credo che si potrebbe... queste poi sono scelte dell'amministrazione dove vuole investire. Se vuole investire in welfare o vuole investire in sagre o vuole investire in altro. Secondo me il welfare è un aspetto fondamentale perché comunque in questo momento è anche un servizio fondamentale, sia per il percorso formativo del bambino, sia per quello che è l'aiuto che si dà alle famiglie. Quindi non intendo ritirarlo a meno che non addiveniamo ad un compromesso di trovare una soluzione di prevenzione, almeno di una formula di abbattimento. Perché io come consigliere comunale non mi sento di dire che comunque vada il bambino deve pagare la retta anche se non frequenta mai. Perché i problemi di quadratura del servizio li abbiamo fatti tutti, li abbiamo avuti tutti; anche noi li abbiamo gestiti e quindi so quali sono i problemi. Però, ripeto, sono scelte. Secondo me la scelta dell'investimento sul welfare, sull'asilo nido è prioritaria ad altre e quindi non intendo desistere da questo. Sulla questione delle iscrizioni posso pure dire va bene, lo posso anche ritirare se è una questione di organizzazione. Però ricordo che l'ente è al servizio del cittadino, non è il cittadino che si deve preoccupare dei problemi di aggravio di lavoro della struttura ma è la struttura che deve conformare i propri servizi tenendo conto

delle esigenze dell'utenza. Però se volete sperimentare questo lasso di tempo mantenendo quel oltre il 30 ottobre... perché io avevo previsto comunque uno stop alle iscrizioni, che era il 31 maggio, in modo tale che il quadro degli scritti c'era e si poteva formulare l'ipotesi di graduatoria. Poi si riprendeva dal 1 settembre. Dal 30 di giugno si riprendeva il 1 settembre, quindi non mi sembra un aggravio di lavoro per la struttura ma mi sembra un venire incontro all'utenza. Per cui anche su questo non riesco a capire quali danni potrebbe fare questa modifica relativa all'andamento del servizio attualmente. Quindi io li metto in votazione. So che perderò sui tre emendamenti, però... CONSIGLIERE CALICCHIA: Posso? PRESIDENTE: Dopo la votazione degli emendamenti. CONSIGLIERE CALICCHIA: In aiuto a questo se posso. Grazie. Il fatto dell'iscrizione basta... secondo me poter iscrivere il bambino per un periodo più lungo agevola il servizio perché ti permette di programmare meglio la disponibilità dei posti a fronte di una richiesta. Capisco che potrebbe sembrare un aggravio di lavoro, che poi non è un aggravio di lavoro perché basterebbe un volgare foglio Excel con due macro che ti dà la data di nascita e immediatamente ti simula se vanno messi a che data e tra la prima, la seconda, la terza fascia. Quindi una pianificazione migliore quando tu riesci ad avere tutta la richiesta e non quella che ti arriva tutta quanta insieme in un

mese. Se tu fai un'iscrizione nel momento che nasce, che non può entrare perché deve avere tre mesi, però tu già sai che è nato un bambino e fra tre mesi hai un potenziale bambino in più. Già in quel momento puoi simulare e dire alla famiglia guarda non hai la possibilità, quindi hai questi tre mesi per trovarti una sistemazione diversa. Parlo alle mamme. Quindi questo qua permette di dare una risposta più precisa alle famiglie e di poter pianificare la famiglia e il servizio. Quindi ti invito assessore a rivedere questa cosa con l'ufficio ed eventualmente a prenderla in esame dopo al di là della delibera perché è migliorativa e non peggiorativa. Una cosa è fare le iscrizioni tutte racchiuse in un mese, con tutto quello che succede poi con i bambini perché veramente i bambini si ammalano facilmente, poi ritornano, l'inserimento e tutte le problematiche che chi ci è passato da vicino le conosce. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento numero due. ASSESSORE CAPARRELLI: Solo una precisazione. All'articolo 17, domanda di iscrizione, è sfuggito che le domande di iscrizione da redigersi su appositi modelli predisposti dal servizio pubblica istruzione debbono essere presentate tassativamente presso il protocollo generale, è mancato o in forma telematica. Vale a dire possono essere presentate anche in forma telematica. È un refuso, manca questo però penso che non sia un problema. È una possibilità in più per

il cittadino di presentare la domanda senza recarsi direttamente presso l'ufficio. CONSIGLIERE MARTINI: Mi sembra buono. ASSESSORE CAPARRELLI: Ne approfitto per ribadire il concetto sul quale forse prima sono stato troppo sintetico nel rispondere al consigliere Martini, visto che l'ha ripreso anche il consigliere Calicchia. Il fatto di aver concentrato il lasso di tempo relativo alle iscrizioni è legato soprattutto al fatto che in passato con l'altro sistema le graduatorie andavano rifatte continuamente, con una serie di code polemiche da parte delle famiglie perché non capivano mai bene quali erano i criteri, eccetera. Invece così sono molto più chiari e netti. Poi è chiaro che se ci rendiamo conto che vanno fatti degli aggiustamenti per favorire l'utenza li faremo. Però questo ci dà la possibilità di essere molto più chiari, più trasparenti nelle graduatorie perché non devono essere continuamente modificate nel corso dell'anno... CONSIGLIERE CALICCHIA: La graduatoria si fa da sola. Una volta che tu hai inserito il nominativo la graduatoria con il sistema elettronico si fa da sola. E tu sai quel momento quanti ce ne hai e quanti potenzialmente ne puoi avere. ASSESSORE CAPARRELLI: Sto riportando anche quelle che sono le considerazioni, però vi invito... se vuole intervenire il dirigente se avete delle domande tecniche oppure se volete dei chiarimenti. Grazie. PRESIDENTE: Andiamo in votazione relativamente

all'emendamento numero due. CONSIGLIERE
MAGLIOCCHETTI: Chiedo scusa, l'emendamento è a
firma... CONSIGLIERE MARTINI: Sono tutti miei.
PRESIDENTE: Primo firmatario consigliere Martini.
CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Quello che non è
stato recepito dall'assessore. PRESIDENTE: Certo.
SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 5
favorevoli e 12 contrari. PRESIDENTE: Adesso mettiamo
in votazione l'emendamento numero tre, primo firmatario
sempre il consigliere Martini. SEGRETARIO
COMUNALE: (appello nominale) 5 favorevoli e 13
contrari, respinto. PRESIDENTE: Votiamo la proposta di
emendamento numero quattro. SEGRETARIO
COMUNALE: (appello nominale) 5 favorevoli e 13
contrari. PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi?
Dichiarazioni di voto? CONSIGLIERE GALASSI: Per
dichiarazione di voto noi non votiamo. Grazie.
PRESIDENTE: Consigliere Benedetti Fulvio.
CONSIGLIERE BENEDETTI: Grazie. Io veramente volevo
intervenire un attimo prima degli emendamenti, però
possiamo dirlo anche adesso. Perché mi sento onestamente
particolarmente vicino al consigliere Martini, nel senso che
quelle motivazioni che hanno portato il consigliere Martini e
il gruppo del Pd a formulare quegli emendamenti sono
considerazioni che avevamo fatto anche noi un anno fa

quando subentrati all'amministrazione Marini ci siamo posti il problema di questa cauzione proprio come clausola vessatoria. Cioè la cauzione, intendiamoci, chiariamo, è stata messa dalla precedente amministrazione nel 2010. È stata introdotta con il regolamento dell'asilo comunale del 2010. Ho cercato anch'io... assolutamente, è entrata in vigore nel 2010. L'avete votata voi, l'avete introdotta voi. Ed era abbastanza vincolante nel senso che effettivamente prevedeva tutta una serie di requisiti per l'iscrizione del bambino, per l'accesso del bambino all'asilo nido, ma non prevedeva nulla neanche con la restituzione della cauzione nel caso in cui quei requisiti venissero meno. Nel momento in cui venivano meno quei requisiti, per esempio un genitore perdeva il lavoro, non era previsto che potesse essere restituita la cauzione. Per cui mi sono mosso, ci siamo mossi con l'assessore Caparrelli e abbiamo cominciato a lavorare per cercare di scardinare questi vincoli. Però ci siamo resi conto che siccome c'erano tutta una serie di equilibri ai quali comunque bisognava fare molta attenzione che erano quelli della copertura dei costi sostanzialmente. Ecco perché l'assessore probabilmente ha sollevato quelle eccezioni in maniera veemente, anche su quel discorso del prevedere la riduzione del 50%, 75%. A parte il fatto che gestirla secondo me è impossibile perché bisognerebbe tenere una contabilità delle presenze e delle assenze dei bambini giorno

per giorno. Non sarebbe facilmente realizzabile. È condivisibile ma non sarebbe né realizzabile con facilità e né accettabile dal punto di vista finanziario. Perché è vero che noi dobbiamo essere dalla parte dei cittadini ma noi dobbiamo anche garantire il rispetto delle coperture dei costi dei servizi... lo so, ma quando si comincia ad andare in perdita su quei servizi ci sono altri cittadini che devono pagare quella copertura. Per cui è una questione mi rendo conto Però volevo dire che mi sento vicino a queste considerazioni fatte perché anch'io mi sono mosso due anni fa per cercare di trovare una quadratura, un giusto equilibrio tra quelli che erano i nostri doveri come amministratori e quelle che erano le esigenze di chi pagava una retta tutti i mesi e poteva trovarsi in difficoltà. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera con i due emendamenti che sono stati accolti, vale a dire il numero uno e il numero cinque. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 13 favorevoli, unanimità. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.